PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati

Anno XXXIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). — Trieste, Venerdì 20 Marzo 1914 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 485. — N. 11752

Dopo la tragedia di Parigi

Lo scandalo politico dilaga

Monis ha dato le dimissioni

La losca questione Rochette

PARIGI 19 (N). Prima del consiglio dei ministri che doveva aver luogo stamane, Monis inviò una lettera a Doumergue, rassegnando le dimissioni da ministro della marina. Nel consiglio tenutosi in seguito all'Eliseo, il presidente del consiglio informò i suoi colleghi che Monis aveva dato le dimissioni volendo avere tutta la sua libertà dinanzi alla commissione parlamentare d'inchiesta. Il ministro delle colonie Lebrun fu incaricato dell'interim del ministero della marina. Nei corridoi della Camera si dice che le dimissioni di Monis possono considerarsi fin da ora definitive e che Lebrun non terrà che per pochissimo tempo l'interim della marina. Si aggiunge che potrebbe darsi che la successione di Monis fosse offerta a Peytral, senatore delle Bocche del Rodano. Tuttavia parecchi membri del Governo interrogati in proposito affermarono che nessun nome fu ancora messo innanzi dal presidente del Consiglio.

La commissione d'inchiesta per la faccenda Rochette ha deciso di tener seduta ogni giorno eccetuata la domenica. La commissione del Senato incaricata di stabilire la competenza giudiziaria ha eletto Ribot a presidente. Il ministro della giustizia si è dichiarato d'accordo a che i poteri della commissione d'inchiesta siano limitati, purchè la commissione sia autorizzata a costringere i testi a comparire dinanzi ad essa, e a punire false testimonianze.

Il Fabre, intervistato da numerosi giornalisti, ha detto che meno che mai pensa a dare, ora, le sue dimissioni.

«Io resto al mio posto - ha detto egli - che in queste circostanze è un posto di battaglia. La Camera ha dato pieni poteri alla Commissione. Questa si riunirà e io sarò felice di deporre davanti ad essa. Così potrò provare la perfetta esattezza di quanto ho detto nel processo verbale, così potrò provare su tutti i punti ed in ogni particolare l'esattezza delle mie affermazioni. Io ho delle mie prove da fornire alla Commissione d'inchiesta e mi sarà facile anche di provare molto di più».

E' da notare a questo proposito che l'«Echo de Paris» dice che il procuratore generale Fabre ha intenzione di protestare dinanzi alla commissione d'inchiesta contro la pubblicità data da Barthou alla Camera al suo processo verbale.

Il «Matin» reca che Caillaux recentemente aveva invitato il procuratore generale Fabre a recarsi da lui e lo aveva interrogato circa il tanto discusso verbale del 1911. Fabre avrebbe risposto che questo documento non esisteva. Fabre avrebbe dichiarato davanti alla commissione per la faccenda Rochette di aver voluto dall'un canto tranquillare Caillaux e dall'altro canto con le sue parole dire che egli non voleva abbandonare alla pubblicità il rapporto che aveva trasmesso confidenzialmente al ministro della giustizia d'allora, Briand. Fabre trattenne presso di sè l'originale del rapporto per la propria difesa. L'attuale ministro della giustizia Bienvenu Martin avrebbe chiesto a Fabre se sia vero che egli ha dato a Brand una copia del suo rapporto. Fabre affermò ciò e Bienvenu Martin deplorò che questo documento fosse scomparso dal ministero della giustizia. Egli pregò Fabre di dargliene una copia, ma Fabre si rifiutò malgrado le ripetute urgenti domande del ministro della giustizia.

Telegrafano dal Cairo che Caillaux ha rinunciato al suo posto di membro del consiglio di sorveglianza del Credit Foncier Egyptienne.

Un nuovo documento contro Caillaux

Il „Figaro" giustifica la sua campagna

L'«Eclair» pubblica stamane un nuovo capo di accusa, estremamente grave, contro Monis e Caillaux. Si tratta della parte da loro avuta nell'insuccesso del consorzio franco-tedesco, negoziato dal Gabinetto Briand e dal Governo tedesco nel 1911 per regolare le difficoltà che erano sorte alla frontiera del Congo francese e del Camerun tedesco. Relatore del bilancio, Caillaux combattè vigorosamente quell'accordo. Divenuto ministro delle finanze nel gabinetto Monis, mantenne la sua opposizione e dichiarò che il consorzio non sarebbe stato costituito. I negoziati furono abbandonati, benchè la Francia avesse già dato la parola e malgrado un avvertimento supremo del Quai d'Orsay sotto forma di un rapporto, redatto dal direttore degli affari politici e mandato a Monis e a Caillaux. Questo rapporto, inedito fino ad ora, è pubblicato oggi dall'«Eclair» ed è molto formale nelle sue conclusioni:

«Evidentemente - dice - l'insuccesso del progetto di consorzio non potrebbe dar luogo a un conflito gravissimo fra la Francia e la Germania senza una sproporzione singolare fra la causa e gli effetti. Ma appunto perchè il Governo francese non impegna certamente gli interessi vitali del paese in questo affare di ordine secondario, il Governo imperiale, convinto che il Governo francese può essere forzato a cedere in fin dei conti alla suà volontà, sarebbe forse tentato di ricordare un giorno al Governo della Repubblica i suoi impegni in un tono perentorio che ha già adoperato in certe occasioni.

«Monis e Caillaux non tennero in nessun conto questi consigli del ministero degli esteri e all'indomani del giorno in cui Caillaux prendeva il potere, la Germania significava brutalmente al Governo l'invio del «Panther» ad Agadir e tre mesi più tardi Caillaux cedeva alla Germania una immensa estensiane di terra francese al Congo».

Anche gli amici di Calmette avevano fatto delle riserve sul tono aspro della sua campagna contro Caillaux. Oggi il giornale pubblica un articolo sulle ragioni di tale campagna per dimostrare come Calmette, considerando che il ritorno di Caillaux al potere costituiva un pericolo per la Francia, avesse fatto di tutto per allontanarlo.

Il giornale ricorda che nel 1911 Caillaux, che aveva diretto i negoziati franco-tedeschi, era caduto sotto l'ira e l'indignazione generale. La commissione d'inchiesta del Senato, presieduta da Raimondo Poincarè, aveva stabilito la sua colpa e i suoi imperdonabili errori.

«Si sapeva che aveva manifestato ai rappresentanti di due grandi nazioni amiche - all'ambasciatore di Inghilterra e all'ambasciatore di Spagna - dei propositi che, se non erano di uno squilibrato, erano certo del peggior nemico del proprio paese. Egli aveva parlato con uno «di amicizie di ricambio», indicando chiaramente che la Francia, dopo tutto, avrebbe potuto rinunciare all'intesa cordiale, unica salvaguardia (con l'alleanza franco-russa) dell'equilibrio e della pace europea, per tentare di intendersi con la Germania; egli aveva osato anche minacciare il secondo, dicendo che il proprio Governo non si sarebbe più mostrato deferente verso la Spagna, dove avrebbe lasciato entrare liberamente rivoluzionari e anarchici, facilitando così i peggiori attentati contro i ministri e contro un giovane sovrano, che gode in Francia la più grande popolarità. Tutto ciò avrebbe dovuto discreditare per sempre Caillaux e rendere impossibile assolutamente il suo ritorno al Governo.

«Invece, passati due anni dalla sua caduta, ritorna più potente, più temuto che mai e diviene padrone, con dei mezzi di cui ha il segreto, di una maggioranza radicale, unicamente preoccupata dei suoi interessi elettorali. Con una parola, con un gesto, fa revocare o traslocare un prefetto.

«Invano alcuni suoi colleghi avevano espresso il desiderio di salvaguardare la integrità della legge sulla ferma triennale! Non fu Caillaux a presentare o almeno a lasciar votare al congresso di Pau,, di cui fu il grande dirigente, una mozione che proclamava la necessità di distruggere questa legge e di tornare al più presto alla ferma biennale? Così la legge militare, il solo mezzo per assicurare la nostra esistenza nazionale, si trovò minacciata. Il grande prestito, indispensabile per il riordinamento della nostra finanza, è rinviato alle calende greche; il credito pubblico diminuito, se non sconvolto. Ecco tutto ciò che significava il ritorno al potere di Caillaux.

«Allora, in presenza di una opposizione parlamentare rassegnata o impotente, si elevò la voce di un uomo, che fino allora era stato la mitezza. E con quel gran giornale che dirigeva, col gran talento che era in lui, condusse la campagna a tutti nota».

La comoda prigionia della signora Caillaux

Pentimenti e commozioni

Il «Figaro» si meraviglia che non si sia perquisita la casa della signora Caillaux, dove si potevano trovare documenti per illuminare la giustizia. Un magistrato ha affermato che la personalità del marito non poteva impedire tale perquisizione, che, secondo le regole, doveva essere fatta fino dalla sera stessa del delitto.

Il giornale mette poi in evidenza il trattamento di favore che è fatto alla moglie dell'ex-ministro, in prigione. Basta dire che per sbrigare la sua corrispondenza essa si serve di una stanza fuori della cella, che si è tenuto al braccio il braccialetto-orologio che aveva al momento del delitto, che ha potuto abbellire la sua prigione. Le altre prigioniere ne sono indignate e chiamano la cella della signora Caillaux la cella della »contessa».

La «Libre Parole» dice che la sera alle 22, quando l'assassina fu condotta in prigione, furono fatte alzare tutte le prigioniere che si trovavano nelle migliori celle perchè la moglie dell'ex-ministro potesse scegliersi quella che preferiva. Inoltre le celle vicine alla sua sono state sgombrate.

Il «Petit Parisien» dice che nel colloquio tenuto con Bachman, segretario dell'avvocato Labori, la signora Caillaux ha affermato di essere sempre più dispiacente dell'atto commesso e dice di averlo compiuto in uno stato di demenza. Ella si è inoltre molto commossa apprendendo che Barthou aveva dato lettura alla Camera del rapporto del procuratore generale Fabre relativo alla parte che avrebbe avuto Caillaux nel processo Rochette.

Il «Gil Blas» dice che la direzione provvisoria del «Figaro» è stata assunta da Alfredo Capus, che era già collaboratore ordinario del giornale.

Il Consiglio d'amministrazione, che si riunirà fra un mese, gli confermerà la direzione definitiva del giornale.

L'Associazione dei giornalisti parigini per Gastone Calmette

PARIGI 18. Il comitato dell'Associazione dei giornalisti parigini si è riunito stasera sotto la presidenza del suo decano. I membri del comitato, profondamente commossi per la tragica scomparsa del loro collega Calmette, hanno tolto le seduta in segno di lutto, ed hanno incaricato il critico del «Temps», Adolfo Brisson, di pronunciare un discorso in nome dell'Associazione davanti al feretro.

Da tutte le Associazioni giornalistiche di Francia, Italia, Spagna, Germania, Inghilterra, America giunsero al «Figaro» telegrammi di condoglianza per la tragica perdita del suo direttore.

La crisi ministeriale italiana

ROMA 19 (N). A proposito della visita dell'on. Salandra all'on. Marcora, la «Tribuna» dice che l'on. Salandra sta prendendo col presidente della Camera gli opportuni accordi per la riconvocazione della Camera e per la ripresa dei lavori parlamentari. L'on. Salandra ha fatto all'on. Marcora gli auguri per il suo onomastico e lo ha insistentemente pregato perchè voglia rinunciare al suo proposito di dimettersi dall'ufficio di presidente. L'on. Marcora, pur ringraziando, ha detto di riservarsi ogni deliberazione.

L'on. Salandra si è poi recato a far visita al presidente del Senato, del quale pure oggi ricorre l'onomastico. Oggi stesso l'on. Salandra comunicherà al re la lista dei designati alla formazione del nuovo gabinetto.

La «Tribuna» dice che ieri il generale Spingardi aveva mostrato di gradire molto l'invito che gli faceva l'on. Salandra di rimanere al suo posto. Il generale Spingardi avrebbe desiderato vivamente di dare all'esercito ancora la sua attività, e nessun vincolo politico poteva impedirgli di farlo, perchè l'on. Spingardi è riuscito in cinque anni di permanenza al ministero ad evitare anche il sospetto che facesse al suo posto della politica; ma le sue condizioni di salute lo avevano obbligato ad opporre la riserva del giudizio medico. Iersera, aggiunge la «Tribuna», i medici curanti dell'onorevole uomo, prof. Gabbi e colonello medico Della Valle, gli hanno fatto osservare che sebbene ormai fosse pienamente ristabilito in salute, troppo grave è stata la crisi superata in così breve tempo, e troppo recente la guarigione perchè egli potesse permettersi in piena coscienza di affrontare un'altra volta l'operosa fatica. L'on. Spingardi dovette arrendersi al giudizio del collegio medico e si recò stamane dall'on. Salandra per comunicargli che con sincero dispiacere non avrebbe potuto far parte del nuovo gabinetto. L'on. Salandra per quanto addolorato, dovette riconoscere le buone ragioni dell'amico. In una riunione che egli ebbe con gli altri colleghi del gabinetto, si decise di pregare un altro generale di assumere l'eredità dell'on. Spingardi. Se non siamo male informati, la scelta cadrebbe sul generale Grandi, il quale è già stato deputato e relatore del bilancio della guerra, e da molto tempo come generale di brigata e poi di divisione, ed ora di corpo d'armata, vive in diretto contatto con l'esercito. Il generale Grandi però non è a Roma, e ciò ritarderà l'annuncio, e di conseguenza la presentazione del gabinetto.

La «Tribuna» dice che l'on. Salandra e l'on. Di San Giuliano hanno rinnovato la loro insistente preghiera all'on. Di Scalea perchè consentisse a rimanere nell'ufficio di sottosegretario agli esteri. L'on. Di Scalea per altro rispose che per ragioni d'interesse privato ha bisogno di essere esonerato da qualunque ufficio, e che per ciò, pur ringraziando, non può cedere alle insistenze fattegli.

Il «Giornale d'Italia» dice che nel pomeriggio l'on. Salandra ricevette l'on. Celesia, l'on. Mirabelli, sottosegretario alla marina, il quale non resterà al suo ufficio, e l'on. Martini.

Lo stesso giornale dice poi che uno dei nomi designati nella formazione del nuovo ministero era l'on. Chimienti. L'on. Salandra scrisse al deputato di Brindisi una gentile ed affettuosa lettera, nella quale esprimeva il suo dispiacere di non aver potuto comprenderlo come ministro nella combinazione per esigenze parlamentari. L'on. Chimienti rispose all'on. Salandra ringraziandolo per il cortese pensiero ed augurando la maggior fortuna al nuovo ministero, cui darà lealmente e volonterosamente tutto il suo appoggio.

ROMA 18 (Ufficiale). Con odierno decreto il re accettò le dimissioni del ministero Giolitti ed incaricò l'on. avv. Antonio Salandra di costituire il nuovo ministero.

Un commento francese

PARIGI 19 (N). Il «Petit Journal», diretto dall'ex-ministro degli esteri Pichon, commentando la soluzione della crisi italiana, scrive:

«Il mantenimento agli esteri del marchese Di San Giuliano sottolinea la continuità dell'atteggiamento italiano in Africa e in Oriente. Questo atteggiamento deve mirare oggi al consolidamento dei risultati ottenuti, risultati che la Francia ha lealmente riconosciuto dopo averli facilitati. La spartizione dei campi coloniali in Africa e dei campi d'influenza in Asia Minore è abbastanza netta oggi per poter risparmiare ogni vana competizione. Abbiamo fiducia che il nuovo Gabinetto italiano, senza fermarsi ai passeggeri malintesi di ieri, comprenderà gli interessi delle due nazioni latine e seguirà, senza contraddizione e senza urti, la sua azione mediterranea».

In Tripolitania

Per la colonizzazione agricola

ROMA 19 (N). E' stato registrato il decreto reale che istituisce a Tripoli un ufficio di agraria con lo scopo di compiere esperimenti tecnico-agrari ed economico-agrari in Tripolitania e studiare ed attuare provvedimenti diretti a promuovere l'agricoltura locale e la colonizzazione. L'ufficio agrario comprende: una sezione sperimentale tecnico-economica, una sezione amministrativa e contabile e un servizio aggregato per la meteorologia, per l'idraulica e per la statistica e per altre forme di attività necessarie allo svolgimento dell'azione dell'ufficio.

In Cirenaica

Ameglio ritornato a Bengasi

BENGASI 19 (N). Il generale Ameglio è qui sbarcato dalla regia nave «Garibaldi». Fu accolto da una entusiastica dimostrazione, a cui partecipò anche l'elemento indigeno.

I beduini dopo la rotta di Zuetina

BENGASI 19 (Ufficiale). Da informazioni assunte a Gedabia, risulta che le forze dei ribelli in quella zona ascendevano a circa 2500 armati, raccoltisi dopo la battaglia di Scleidina intorno ai vari nuclei stabiliti che già vi stazionavano. Le perdite subite dai ribelli nell'attacco notturno di Zuetina furono gravissime e superiori a quelle annunziate. Nel cimitero di Gedabia furono trovate numerose tombe scavate di fresco. Risulta anche che in seguito alla sconfitta subita scoppiarono gravi dissidi fra i ribelli, e che i raccogliticci si sbandano e ritornano nei rispettivi territori. Rimangono solo i nuclei permanenti con alcuni regolarizzati, sotto i capi locali, che costituiscono il cosidetto governo di Gedabia. Tali nuclei, durante la marcia su Gedabia della colonna Latini tentarono due volte di attaccare le truppe in marcia, ma furono respinti con perdite notevoli, e lasciarono sul terreno numerosi morti.

L'azione dei beduini nella zona di Merg

BENGASI 19 (Ufficiale. Nella zona di Merg il mattino del 16 il presidio provvisorio di Bir Gasal, fra Teoniz e Caruba, venne attaccato da masse ribelli, valutate a 500 armati, che furono respinte. Perdite del nemico: 50 morti; perdite nostre: un morto e 9 feriti.

Ottimismo ufficioso viennese

per gli armamenti russi

VIENNA 19 (N). Il «Deutsches Volksblatt» ha da Pietroburgo: Coi comunicati pubblicati dalla «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» e dalla «Rossja», nei circoli competenti di Pietroburgo si considera chiusa la discussione sulla campagna giornalistica russo-germanica, quantunque la polemica continui ancora fra diversi giornali. Da parte russa si assicura che non vi è punto l'intenzione di espellere il corrispondente pietroburghese della «Kölnische Zeitung». La discissione ha avuto questo di buono che alla Russia si è offerta l'occasione di esporre il suo punto di vista riguardo ai provvedimenti militari, nonchè rilevare che gli armamenti non sono un fenomeno specificamente russo, ma costituscono un fenomeno internazionale. La Russia aveva previsto tutto ciò già una quindicina di anni fa e Pietroburgo aveva preso l'iniziativa per la conferenza dell'Aia. E' assurdo credere che i grandi armamenti di uno Stato possano aver per conseguenza la stasi dei preparativi militari di un altro Stato. Il compito principale della diplomazia internazionale nelle circostanze presenti deve essere quello di otturare la sorgente della reciproca diffidenza che è la causa prima della gara degli armamenti, è ciò sarebbe tanto più facile raggiungere, inquantochè le crisi balcaniche sono ormai eliminate e le tendenze pacifiche di tutte le Potenze sono già state a sufficenza documentate.

I socialisti czechi e il caso Sviha

Nuovi particolari sulla losca faccenda

PRAGA 19 (N). In un comizio dei socialisti czechi tenuto sotto al presidenza del deputato Nemec, si è discusso il caso Sviha. Il deputato Bechyne disse che il partito sociale nazionale non ha conosciuto mai altra tattica che quella dell'ostruzione e pure esso sarebbe stato disposto a smettere questa tattica se il Governo avesse sborsato 350.000 corone. Non essere a meravigliarsi che in un tale partito abbia avuto una parte importante uno Sviha. Il partito soleva mandare sulla via a fare dimostrazione i suoi aderenti giovanili, mentre proteggeva il traditore lasciandogli il tempo di sottrarsi alla vendetta con la fuga. Il partito sociale nazionale ha stipulato in Moravia a prezzo di 2000 corone uno speciale compromesso coi cristiano-sociali. In questo modo si è reso impossibile in Moravia. La stessa sorte gli toccherà anche in Boemia. Fu votato un ordine del giorno stigmatizzante la politica degli czechi sociali nazionali.

Da parte bene informata si dice che il dott. Sviha, visto il risultato dell'inchiesta praticata dal Consiglio nazionale czeco, ha rinunziato alla querela contro le «Narodny Listy».

PILSEN 19 (N). Il »Ceski Vensky», organo degli agrari czechi, reca queste informazioni circa il caso Sviha. Costui non si aspettava affatto la rivelazione del suo infame mestiere. All'incontro, egli credeva poter fare una lunga e brillante carriera politica. Da molte parti si dice che il traditore si era proposto di avviare il partito sociale nazionale sul binario del ministerialismo. Egli contava di divenir ministro: con o senza portafoglio, poco gli sarebbe importato. Risulterebbe che la moglie del dott. Sviha esercitò su questi un'influenza funesta. Sarebbe stata essa ad incitarlo a prestare i suoi servigi come confidente alla Polizia. Forse fu essa che fece balenare alla mente dello Sviha il miraggio di un portafogli ministeriale. Secondo informazioni attendibili, dice il giornale, il dott. Sviha verrebbe trasferito a Czernowitz e in pari tempo promosso.

LA LEVA IN AUSTRIA

VIENNA 19 (N). La «Zeit» apprende che quest'anno la leva militare comincerà appena dopo il 20 aprile, dovendosi nel frattempo far molti preparativi da parte dei comuni e dell'autorità politica di prima istanza.

L'incontro di Abbazia

Un'azione di Berchtold per la questione universitaria italiana

VIENNA 19 (N). L'ufficioso «Deutsches Volksblatt» scrive: In seguito alla crisi di gabinetto in Italia è subentrata una breve pausa nelle trattative fra Vienna e Roma per l'incontro del conte Berchtold e del marchese Di San Giuliano, senza però che per ciò sia subentrato alcunchè negli accordi in massima già stabiliti. Appena sarà composto definitivamente il nuovo ministero italiano, si prenderanno gli ultimi accordi circa il convegno di Abbazia. Però anche un eventuale mutamento nella persona del ministro degli esteri in Italia non avrebbe nulla cambiato nelle grandi linee del programma per il convegno già stabilito. La forma sarebbe stata diversa, il contenuto sarebbe rimasto invariato. Il nuovo ministro italiano degli esteri avrebbe per l'appunto fatto al conte Berchtold la sua visita ufficiale di presentazione. La pubblicità austriaca prende atto con grande soddisfazione del fatto che il marchese Di San Giuliano, il cui indirizzo di politica è sempre stato pienamente apprezzato in Austria-Ungheria, rimane anche in seguito alla direzione della politica estera dell'Italia, essendo questo un indizio esteriore dal quale si deduce che la politica dell'Italia continuerà a battere la via seguita negli ultimi anni.

Questo il commento dell'organo che è tante volte ufficioso del ministero degli esteri. Il giornale dimentica che forse il recente atteggiamento tenuto dai partiti e dal Governo di fronte alla questione universitaria potrebbe modificare alcunchè rispetto all'incontro di Di San Giuliano con Berchtold. Non lo dimentica, sembra, il ministro degli esteri Berchtold, in quanto consta che esso fa continue e vivaci insistenze sul ministro degli interni e su quello della pubblica istruzione per ottenere una soluzione della questione universitaria nostra.

Proteste contro il boicottaggio delle industrie tedesche in Boemia

PRAGA 19 (N). L'organizzazione degli industriali della Boemia settentrionale si è lagnata presso il ministero dell'istruzione, perchè nelle scuole czeche si fa propaganda per il boicottaggio dei prodotti industriali tedeschi.

Il «Samostatnost» reca che il consiglio provinciale scolastico ha fatto avviare le sue inchieste in tutte le scuole.

Le elezioni comunali a Vienna

VIENNA 19 (B). Nell'odierna elezione per il terzo corpo spuntarono tutti i candidati cristiano-sociali, portando via ai socialisti anche l'unico seggio da essi posseduto.

Un'accusa di corruzione che sfuma

PRAGA 19 (N). Com'è noto l'avv. dott. Boucek alcune settimane or sono aveva presentato alla Procura di Stato denunzia contro ignoti, asserendo che nella transazione riguardante i terreni di Mischl per conto della fabbrica comunale del gas di Praga erano state pagate a funzionari comunali provvigioni per 350.000 cor. L'asserzione si fondava sulla dichiarazione fatta dall'avv. dott. Vejvar, il quale in un processo contro il proprietario dei terreni aveva detto di aver dovuto pagare 350.000 cor, di provvigioni. Durante l'istruttoria furono interrogati molti consiglieri comunali di Praga ed anche il borgomastro. Oggi però il Tribunale ha deciso di desistere da ogni procedimento. Gli atti saranno passati alla Camera degli avvocati.

La faccenda Putiloff

e l'alleanza con la Russia alla Camera francese

PARIGI 19 (N). Si è discusso oggi una interpellanza dei deputati Jaures e Thomas sulla faccenda Putiloff. Thomas, parlando sull'argomento, disse che si meraviglia che l'ambasciatore francese a Pietroburgo abbia saputo dell'offerta di capitali germanici solo quando ne fu informato dal ministero degli esteri di Parigi, il quale a sua volta ne era stato informato da persona estranea alla diplomazia. L'opinione pubblica francese ne fu giustamente inquietata, giacchè quasi contemporaneamente una ditta francese senza farsi troppi scrupoli patriottici si accordava con una ditta d'uno Stato finitimo. Del resto i nostri segreti militari erano i segreti di tutti. Così p. es. il cannone Déport fu venduto all'Italia.

Briand, interrompendo l'oratore: Il colonnello Déport ha inventato delle modificazioni, delle quali il governo francese trarrà profitto.

Doumergue, presidente dei ministri, espone in qual modo il Governo intende difendere nel caso in questione gli interessi francesi minacciati. Dopo subentrata un'interruzione nelle trattative fra le acciaierie Creuzot e le Putiloff, perchè il direttore del servizio finanziario delle acciaierie Creuzot causa un lutto famigliare dovette ritornare improvvisamente in Francia, altri gruppi esteri tentarono di sostituirsi alle acciaierie Creuzot. Fu una concorrenza corretta, e lo stesso giorno il Governo ne fu informato. Doumergue rileva fra vivi applausi l'attività dell'ambasciatore Delcassé facendone l'elogio, poi continua: Egli ha informato gli interessati, che intrapresero i passi necessari e poi si recarono a Pietroburgo con proposte definitivamente circoscritte per le acciaierie Putiloff. Queste ultime diedero in pari tempo le garanzie richieste. L'affare fu concluso dopo l'11 febbraio. Alle acciaierie Creuzot è rimasto riservato il controllo sulle acciaierie Putiloff. Anche riguardo all'impresa di Perm la Francia ha avuto soddisfazione.

Doumergue chiude dicendo: L'opinione pubblica della Francia aveva torto di supporre che i governi di Francia e di Russia non facciano il loro dovere. Gl'interessi francesi e la politica francese sono stati salvaguardati sotto ogni riguardo (applausi).

Thomas insiste nel dire che il Governo deve sorvegliare le imprese le cui aziende si estendono anche all'estero, e che sono in possesso di segreti militari della Francia.

Doumergue risponde che il Governo interviene in ogni singolo caso. Del resto si è provveduto a che l'industria francese soddisfi in prima linea i bisogni dell'artiglieria francese (applausi. Promette pertanto di guarantire il controllo chiesto da Thomas.

Parecchi oratori esortano il presidente dei ministri ad esporre quali vantaggi abbia la Francia dall'alleanza colla Russia.

Doumergue risponde: L'alleanza conferisce al nostro paese una grande forza per poter tutelare tutti i suoi interessi. Essa è anche una preziosa garanzia di pace; ogni giorno che passa ce ne dà la prova (vivi applausi).

La Camera approva quindi il seguente ordine del giorno, proposto da Thomas ed accettato dal Governo: «La Camera, confidando che il Governo sorvegli le grandi imprese industriali e finanziarie che lavorano coll'estero affinchè dalla loro attività non possa essere inceppata la politica della Francia nè minacciata la pace mondiale, passa all'ordine del giorno».

La seduta è quindi chiusa.

Gravissima disgrazia a Venezia

Un vaporetto colato a picco - 50 vittime

VENEZIA 19 (N). Oggi alle 5.30 successe una gravissima disgrazia che destò la più profonda costernazione in città. Un vaporetto dell'Azienda municipale di navigazione interna, che veniva da Santa Maria Elisabetta del Lido, con sopra circa ottanta persone, ebbe un urto con una torpediniera: il vaporetto si spezzò andando a fondo con la parte anteriore, di modo che quelli che erano nella cabina rimasero sott'acqua.

Sul posto si recarono il sindaco, il prefetto e l'ammiraglio Garelli col suo aiutante di bandiera. L'ammiraglio ordinò che per un raggio di 150 metri venissero fatte ispezioni sott'acqua. La torpediniera aveva a rimorchio un barcone ed uno zatterone di ferro. Fra i morti si sono potuti riconoscere ancora tale Fortunato Mingardi di Venezia. La signora Franca Mozzetti-Monterumici, moglie di un capodivisione del nostro Municipio, che si potè riconoscere da documenti che aveva in una borsetta.

All'ospedale di Sant'Anna sono stati portati sei morti, fra cui il tenente di vascello Bossi, il viceconsole russo Merkinski. Vi sono due ragazze salvate fuori di pericolo.

Le signorine salvate e fuori di pericolo sono Irma Cosaratto di San Donà di Piave e Vittoria Bottarel, abitante a Venezia alle Fondamenta di Sant'Anna. Si dice che il numero delle vittime sia di circa cinquanta.

Un disastro fulmineo

Ciò che successe nel momento dell'investimento è impossibile descrivere. Il vaporino squarciato all'altezza del barcarizzo di sinistra affondò in soli sei secondi e scomparve completamente. Subito si gettarono in acqua i marinai della torpediniera investitrice. Il vaporino affondato era seguito a breve distanza dal piroscafo «Sant'Elena» che fa il servizio diretto fra Venezia ed il Lido, e che immediatamente si spinse sul luogo del tragico naufragio. Molti volonterosi si slanciarono subito in acqua per tentare il salvataggio dei pericolanti. Per un momento si vide nella zona di 150 metri un groviglio di persone d'ogni età, che emettevano grida disperate, poi di secondo in secondo queste grida andarono diminuendo e le braccia imploranti aiuto si vedevano scomparire. Gli imploranti aiuto erano stati inghiottiti dalla laguna! Lo spettacolo era terrificante. I testimoni oculari dicono che non potranno giammai descrivere tutta l'angoscia della visione.

Sulle cause probabili del disastro si dice per esempio che tanto i passeggeri che i conducenti il vaporino fossero intenti a guardare le evoluzioni di un idroplano che si librava a poca distanza e che nessuno si sia accorto del sopraggiungere della torpediniera. La torpediniera che investì il vaporino porta il N. 56 T ed era comandata dal capo-timoniere Paganini. Il vaporino dell'azienda comunale investito era il N. 7, comandato dal timoniere Amedeo Padovan. Il macchinista ed il fuochista del vaporino sono stati trasportati all'ospedale civile. L'investimento avvenne a sinistra del vaporino all'altezza del barcarizzo.

Per il salvataggio

Subito dopo il disastro il cacciatorpediniere «Irrequieto» ricevette l'ordine di recarsi sul posto onde ricercare i cadaveri. Si è pure recata, per ordine del comando in capo, sul luogo della disgrazia una squadra di palombari, che ha iniziato attive ricerche.

Tosto dopo avvenuto l'investimento fu chiamato in soccorso il rimorchiatore a.u. «Titan» della ditta D. Tripcovich di Trieste, munito di potenti riflettori. Il viceammiraglio Garelli è sul posto e dirige personalmente le operazioni di salvataggio e di ricupero dei cadaveri. Da parte di tutte le autorità interessate fu ordinata una severissima inchiesta.

L'investimento fu avvertito dalle torpediniere ancorate in prossimità di Santa

Elena e dalle navi ancorate nel bacino. Esse diedero subito il segnale d'allarme e sul luogo della catastrofe accorsero con encomiabile prontezza le lance delle navi da guerra germaniche, del yacht imperiale «Hohenzollern», della corazzata «Goeben». Accorsero subito le imbarcazioni delle navi «Goito», «Ferruccio», «Garibaldi», «Elba». Fra i primi che si lanciarono in acqua fu il vigile del fuoco «Sant'Elena», il quale con un coraggio da leone e con un pericolo continuo, dopo aver fatto i più grandi sforzi per trarre qualcuno a salvamento, riuscì soltanto a portare a bordo tre cadaveri, che immediatamente vennero trasportati all'ospedale di marina a Sant'Anna. Il povero tenente di vascello Bossi, che si trovava a bordo del vaporino affondato, nel primo momento del disastro cercò di salvare qualcuno, ma in poco tempo parecchie persone gli si aggrapparono addosso ed il tragico grappolo umano si inabissò. Organizzati i primi soccorsi, si lavorò a tutt'uomo al salvataggio ed al ricupero dei cadaveri. I palombari fecero ripetute immersioni per cercare di trarre quelli dei periti che si trovano sotto la tuga, mentre d'altro canto si provvide a prestare tutte le cure a quei pochi che in qualche modo erano riusciti a mettersi in salvo. D'ordine del comandante del dipartimento, ammiraglio Garelli, la torpediniera investitrice è stata sequestrata in attesa del risultato dell'inchiesta avviata che dovrà stabilire come avvenne il luttuoso avvenimento. L'ammiraglio Garelli ordinò che tutta la notte rimangano accese luci sul posto.

Emozionanti particolari

Una signora che dal vapore «Sant'Elena» fu spettatrice della tragica scena, è impazzita per il terrore e l'impressione riportata. Ho potuto interrogare uno dei superstiti, il sig. Jacussi, che si trovava sul vapore, sul quale si erano radunate le autorità. Egli dice che sul piroscafo affondato si saranno trovate da 50 a 60 persone. La torpediniera urtò il vaporino con lo sprone con estrema violenza. Il vaporino fu investito dal lato sinistro, di fianco alla porta d'ingresso alla tuga. Il sig. Jacussi riuscì ad afferrarsi al parapetto della torpediniera investitrice e contemporaneamente afferrava per le spalle un bambino che stava lì presso, ma nel fare il salto il bambino gli sfuggì e non lo vide più.

Il luogo della catastrofe è ora illuminato dai grandi riflettori del rimorchiatore «Titan» di Trieste. Si presero disposizioni pure per raccogliere chiatte e gru onde sollevare il battello, ma ciò riuscirà molto difficile di notte ed il lavoro di sollevamento dovrà essere differito probabilmente a domani mattina alle prime luci dell'alba. In ogni caso il punto dell'affondamento sarà segnato su disposizione dell'ammiraglio Garelli da una barca illuminata con alcuni marinai a bordo. Le lance delle r. navi perlustrano attorno per una periferia di 150 metri.

Fra gli accorsi c'era anche il parroco del Lido don Tizianello, il quale accorse subito sul luogo del disastro ed assolse in «extremis» due moribondi e tentò poi la respirazione artificiale ad un terzo. Fra i morti si trova anche il notissimo imprenditore di Venezia, signor Angelo Samassa.

Le vittime sarebbero una cinquantina

Si conferma sempre più che il numero delle vittime della catastrofe sia di una cinquantina. I cadaveri ricuperati ascendono stasera ad una decina; parte furono trasportati all'ospedale di marina a Sant'Anna e parte nelle ville prossime allo sbarco di Santa Elisabetta. Molti altri cadaveri si trovano in fondo alla laguna. E' quindi impossibile indicare il numero delle vittime e domani mattina, dopochè sarà sollevato il battello, si potrà avere il numero esatto delle vittime e si potrà procedere alla loro identificazione. Pare che fra le vittime si trovino anche alcuni forestieri.

Le ultime notizie

I cadaveri identificati.

VENEZIA 20 (N). I cadaveri finora raccolti sono undici. Al Lido si trovano deposti in una villa quattro cadaveri, così identificati: Angelo Samassa, imprenditore, di Venezia; Giovanni Otto di Berlino, il prof. Agostino De Marchi, direttore delle scuole comunali di San Provolo, una signora addosso della quale fu rinvenuta una lettera indirizzata a S. M. Drake, che pare una cittadina inglese. All'ospedale civile vi è una sola vittima, una signora non ancora identificata, ma che si ritiene straniera. All'ospedale di marina a Sant'Anna sono depositati sei cadaveri, e cioè il tenente di vascello Bossi, Sofia Marchi di Venezia, Fortunata Mingardi pure di Venezia, Gennaro Coen, che fu riconosciuto da un nipote, un marinaio dell'arsenale, tale Coelli, che venne identificato perchè aveva una ferita che gli era stata medicata nello stesso ospedale, ed il viceconsole russo Merczynski, il cui biglietto da visita portava solo il seguente indirizzo: XII. Göthestrasse, senza nessuna indicazione di città.

Al Lido sono ricoverati negli alberghi «Riviera», «Wagner» e «Gran via» quattro salvati: la signora Elisabetta Vier da Stoccolma, alloggiata all'«Hôtel Bauer», Amalia Gasparoni di Venezia, Chierichini, marinaio della Navigazione veneziana, e Angelina Morosani, da Bari, che era in viaggio di nozze e del cui marito non si ha alcuna notizia; probabilmente sarà perito. Sei salvati, quasi tutti di Venezia, sono ricoverati all'ospedale civile; sono tutti in buonissime condizioni e domani usciranno.

L'ammiraglio Garelli dispose che tutti i palombari muniti di proiettori subacquei abbiano a continuare gli scandagli nel fondo della laguna per rintracciare eventualmente altri cadaveri e precisare come il battello N. 7 sia colato a picco.

Il lutto di Venezia

L'impressione in città perdura enorme. In Piazza San Marco e per tutte le calli sostano moltissime persone che si scambiano notizie ed impressioni. I teatri hanno sospese le rappresentazioni e molti cittadini hanno imposto la chiusura dei restaurant, dove si festeggiava la mezza quaresima. Fu sospeso il ricevimento che era stato preparato per stasera in onore degli ufficiali delle navi germaniche. La città è tutta trepidante che l'alba di domani possa rilevare più numerose vittime.

L'orribile morte del prof. Mercalli

NAPOLI 19 (N). Stamane nella sua abitazione in via Sapienza N. 23, è stato trovato carbonizzato il prof. cav. Giuseppe Mercalli, direttore dell'Osservatorio Vesuviano. La morte è stata prodotta dal rovesciamento del lume a petrolio sulle coltri. La notizia ha prodotto in città vivissima impressione.

ROMA 19 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Napoli i seguenti particolari sull'orribile morte del prof. Mercalli. Stamane verso le 7, dall'alto del palazzo di via della Sapienza, si vide uscire del fumo. Accorsi sul luogo i pompieri, si constatò che il fumo usciva dalla casa del prof. Mercalli. Fu abbattuto l'uscio e al lume delle torcie si rinvenne il cadavere del professore completamente carbonizzato accanto al letto. I pompieri constatarono che l'incendio era cominciato nello studio, che è attiguo alla camera da letto, ed aveva bruciato la scrivania, i libri e quanto altro si trovava nello studio. Si potè constatare infatti che il professore, che fino a tarda ora della notte era solito a restare nello studio, aveva dinanzi a sè una lampada a petrolio. Questa notte, certamente per distrazione la ha fatta cadere, e il petrolio si sarebbe riversato sulla sua persona. Immediatamente il fuoco si attaccò alle vesti dell'illustre vulcanologo. Questi cercò di spegnerlo, ma vedendone la impossibilità è corso nella camera da letto per coprirsi con una coperta, sperando così di soffocare le flamme. Infatti la coperta fu trovata carbonizzata, poichè il fuoco, alimentato dal liquido combustibile, non fu vinto, ed attaccò il materasso. La combustione prodottasi sviluppò una grande quantità di fumo, ed asfissiò il disgraziato professore, che non ebbe nè il tempo nè la forza di arrivare fino ad una finestra e chiedere aiuto. Egli cadde riverso, mentre il fuoco attaccavasi sul suo corpo, e d'altra parte il fumo gli impediva la respirazione. Pare che la morte sia avvenuta all'alba. L'autorità, portatasi sul luogo, constatò che la morte avvenne nelle condizioni descritte.

NAPOLI 19 (N). Per la morte del prof. Giuseppe Mercalli, il rettore della nostra Università, senatore Cocchia, ordinò la chiusura dell'Ateneo in segno di lutto. Domani avranno luogo i funerali dell'illustre estinto, ai quali parteciperanno moltissime notabilità della scienza.

Un episodio commoventissimo avvenne nelle prime ore del mattino in casa Mercalli. La domestica del professore, ricorrendo oggi l'onomastico del suo padrone, gli aveva con gentile pensiero portato un bellissimo mazzo di fiori. Quando la donna entrò nella stanza, rimase allibita all'orribile spettacolo del cadavere carbonizzato.

Cronaca dello Sport

Per la prossima riunione di corse a Montebello
159.300 cor. di premi
Corse al trotto montato

La notizia tanto attesa da tutti gli appassionati per le corse al trotto, che nella prossima riunione trottistica a Montebello si sarebbero pure effettuate parecchie corse al trotto montato, è ora definitivamente accertata.

Come in Francia e come già lo scorso anno a Baden presso Vienna e già quest'anno a Verona e a Milano, così anche fra noi nel prossimo maggio, la benemerita Società delle Corse ha voluto introdurre tale attrattiva e, con la signorilità che le è abituale, ha stabilito che la prossima riunione primaverile, comprendente 12 giornate di corse, sia dotata con cor. 159.300 di premi, una grande medaglia d'oro per il miglior «record» delle corse sul miglio, 12 premi d'onore e 24 medaglie d'argento.

Le corse per dilettanti saranno dotate con 20.400 cor. di premi; i premi d'onore e le medaglie d'argento saranno quest'anno riservate ai soli soci del Club T. G. D. Una di queste avrà l'attrattiva di una grande corsa di fondo, giacchè si disputerà sulla distanza di due miglia inglesi, cioè 3218 metri, quattro giri della pista.

Le corse per i cavalli italiani e a.-u. della cosidetta «classe minima» saranno dodici con 16.800 cor. di premi. Quelle per cavalli italiani e a.-u. della classe media saranno pure dodici con 20.900 corone di premi.

Ai cavalli italiani e indigeni di prima classe sono riservate otto corse con 19.000 corone di premi.

Le corse internazionali di prima classe (oltre quelle per i dilettanti, internazionali anch'esse) saranno sedici con 49.200 corone di premi. Il Gran premio Giuseppe Rossi lo si disputerà il quarto giorno della riunione, cioè il 10 maggio.

Le corse al trotto montato saranno dodici, delle quali dieci sulla distanza di 2100 metri e due su quella di 1700. Delle dodici corse, sei saranno internazionali e sei per cavalli italiani e a.-u. In queste corse oltre ai distanziamenti per somme vinte, i cavalli montati saranno «handicapati» col peso del fantino in ragione dell'età. Cioè i cavalli di tre anni dovranno portare al minimo 68 chilogrammi, quelli di quattro anni 73 chlg. e quelli di cinque e più anni porteranno 76 chilogrammi.

Complessivamente si avranno 84 corse, delle quali 24 a vincere due prove e le altre 60 a prova unica.

La chiusura delle inscrizioni è fissata per il 22 del prossimo aprile.

Primo giorno delle corse 1. maggio, ultimo della riunione 11 giugno.

AVIAZIONE

Il volo di Gianni Widmer da Trieste a Roma
486 chilometri

Le audaci intenzioni dell'aviatore concittadino Gianni Widmer, di compiere un «raid» aereo Portorose-Roma, stanno per divenire fra poco un fatto compiuto. Da un breve colloquio avuto col giovane aviatore, abbiamo appreso che egli, dopo una serie di voli di allenamento testè compiuti a Pordenone, ha deciso di partire da Portorose la mattina del 29 p. v.

L'itinerario dell'ardito volo sarà probabilmente questo: primo tratto: Portorose-Ravenna, attraversando quindi l'Adriatico, miglia marine circa 110, pari a chilometri 176.7. A Ravenna breve fermata, rifornimento e ripresa del volo verso Perugia, chilometri 150 circa; colà fermata, rifornimento e ripresa del volo verso Roma, chilometri 160 circa.

Complessivamente il volo sarà di chilometri 486.7, e mentre il primo tratto, Portorose-Ravenna, è tutto sul mare, il secondo tratto, Ravenna-Perugia, s'effettuerà al di sopra delle montagne con una media di circa 1500 metri.

Come durata del volo bisognerà calcolare almeno due ore e 45 minuti pel primo tratto e circa due ore per ciascuno degli altri due.

Gianni Widmer si è già rivolto alla presidenza dell'Areo Club d'Italia e a quella dell'Aereo Club di Roma, oltre che per i preparativi e le disposizioni nei luoghi di atterraggio, anche per ottenere una scorta efficiente di torpediniere durante la traversata dell'Adriatico.

— In ogni modo - concluse il Widmer - io volerò dalla vicina Portorose (non potendo farlo da Trieste) a Roma, compiendo così un mio ardentissimo voto, accarezzato già da molto tempo.

TROTTO

La 3.a giornata di corse al trotto a Vienna

VIENNA 19 (N). Eccovi i risultati dell'odierna giornata di corse svoltasi oggi sull'ippodromo del Prater, terza della prima riunione:

Prima, corsa di prova per puledri di 3 anni, 2500 cor., metri 1700. Dei quindici inscritti, corsero 9. Giunse primo «Katona» in 1.36.9; 2. «Hubertus»; 3. «Anona».

Totalizzatore: 26 per 10; piazzati 24, 24 e 33 per 20.

Premio Schönbrunn, cor. 2800, distanza minima 2200 metri. 32 inscritti, 19 partenti. Giunge primo «Flamingo» m. 2200, in 1.31.1; 2. «Imperator» m. 2220; 3. «Onward» m. 2220.

Totalizzatore: 73 per 10; piazzati 54, 54 e 193 per 20.

Premio Wels, cor. 2300, distanza minima 2300 metri. Undici inscritti, sette partenti. Giunse primo «Parla» m. 2300 in 1.34.4; 2. «Rigolade» m. 2300; 3. «Voussavez-tout» m. 2360.

Totalizatore: 97 per 10; piazzati: 56, 30 e 36 per 20.

Premio della Società, cor. 6000, distanza minima 2200 metri; 11 inscritti, 9 partenti. 1. «Igraska» m. 2200 in 1.27.8; 2. «Bellkely» m. 2200; 3. «Giaur» m. 2220.

Totalizzatore: 85 per 10; piazzati: 49, 44 e 36 per 20.

Corsa a vendere, cor. 2200, m. 2300. 15 inscritti, corsero 11. Primo «Fra Diavolo» m. 2260 in 1.35.8; 2. «Istar» m. 2340; 3. «Love Game» m. 2260.

Totalizzatore: 30 per 10; piazzati: 30, 37 e 28 per 20.

Premio Harry G., cor. 3000, metri 1700; 10 inscritti, otto partenti: 1. «Amazonite» m. 1740 in 1.36.7; 2. «Prince Albert» m. 1700; 3. «Agadir» m. 1700.

Totalizatore: 45 per 10; piazzati: 24, 25 e 43 per 20.

Premio del Club del trotto, cor. 2000, m. 2400, 13 inscritti, 7 partenti. 1. «Gigi» in 1.35.3; «Gemeinderath»; 3. «Carolus S.», tutti a 2400 metri.

Totalizzatore: 15 per 10; piazzati: 25, 52, e 49 per 20.

Corsa per puledri di 4 anni, m. 2200, 12 inscritti, 6 partenti. Primo «Biribi» in 1.40.1; «Marietta»; 3. «Aida». «Codera» giunta seconda fu squalificata.

Totalizzatore: 38 per 10; piazzati: 30 per 20, sugli altri due nessuna giocata.

Nella quarta pagina: **Tribunali. - Marina e Navigazione. - Cose scolastiche istriane. - Cronaca di Monfalcone.**

Nella quinta pagina: **Al Circolo Zoratti di Gradisca. - Prove di dissodamento a Capodistria. - Al Consiglio municipale di Fiume.** - L'appendice: **«I fatti strabilianti di Valmorta».**

CRONACA LOCALE

La tesi caduta

Dove è la tesi della presenza apolitica del gruppo di studenti croati alla Scuola Revoltella? Dove la tesi dei bravi giovani venuti qui da Croazia e da Dalmazia soltanto per studiare, e che l'inospitalità feroce degli italiani rendeva vittime di vessazioni inaudite?

Fra gli slavi non se ne parla più. La gioia del subbuglio suscitato ha fatto perdere ogni prudenza. Quei giovani diventano semplicemente quello che nell'intenzione essi dovevano essere: elementi di lotta del panslavismo sul terreno dell'aggressione all'italianità di Trieste. Come tali son festeggiati dagli oratori slavi. Lasciamo stare quel focoso comiziante di Sussak, che li paragonò agli «eroi di Cumanovo», non altrimenti che se Trieste fosse un pezzo della Vecchia Serbia; contentiamoci di ammirare le infinite improntitudini, con le quali nelle adunanze slave degli ultimi giorni l'atteggiamento di quei giovani si allacciò, in modo che non si distrugge, all'effettuazione dell'impresa nazionale che gli slavi pretendono di tentare nella nostra città. Al ricevimento che in onore di quegli «studiosi» fu dato l'altra sera nella sede del «Sokol» al «Narodni Dom», un dott. Cok (i dottor Cok hanno sempre il privilegio della scoperta del polo) credette di doverli salutare «in nome dell'idea jugoslava, che ora trionfa a Trieste». E a lui e ad altri oratori e conquistatori di Trieste rispose lo studente Sisgoreo, affermando: «serbi sloveni e croati, siamo una nazione che spiega a Trieste la sua bandiera». Lo spumeggiare di tali discorsi continuò l'altro giorno alla partenza del piroscafo che riconduceva in patria quegli... ospiti. «Tornate - esclamava lo sloveno Rehar - tornate rinforzati di nuovi compagni per le lotte future!»

Idea jugoslava, bandiera serbo-croato-slovena spiegata a Trieste, lotte future: che cosa ha di comune questo linguaggio di politica e di guerra con la tranquilla funzione di pacifici studenti che piaceva attribuire giorni or sono al gruppetto slavo annidatosi alla Scuola Revoltella? Gli slavi stessi non sostengono più la loro finzione. Essi confessano che quei giovani erano reclute dell'idea jugoslava, portabandiera dello slavismo, elementi segnalatisi così bene nelle lotte del passato da dar sicura promessa per le lotte future. Questo il tipo di studenti che lo slavismo mandava a imparar materie economiche in italiano nella Scuola Revoltella appartenente al Comune di Trieste. Udito quello che si è udito dagli oratori slavi negli scorsi giorni, nessuno potrà meravigliarsi se, per la presenza di quei giovani, è accaduto nella Scuola Revoltella quello che è accaduto.

Il nostro problema universitario e le provocazioni slave

Un'adunanza della „Patria"

La Direzione dell'Associazione Patria convoca per domenica, alle 12 mer., al Teatro Fenice, un'adunanza di soci e consenzienti per trattare della questione universitaria e delle condizioni degli italiani in Austria. All'adunanza si può intervenire con biglietto d'invito, che si può ritirare alla sede sociale dell'A. P. (via S. Nicolò 32) fino a sabato sera.

★

Non c'è bisogno di mettere in rilievo l'importanza degli argomenti che saranno trattati nell'adunanza. Il nuovo rinvio della discussione di quel meschino progetto di legge per una Facoltà di diritto, che il Governo aveva presentato alla Camera, in cambio della richiesta completa Università degli studi; i miseri espedienti ai quali partiti e Governo ricorsero per evitare che la questione da mezzo secolo agitata avesse finalmente soluzione; hanno dimostrato con quale animo a Vienna si trattino, dai fattori della politica interna dello Stato, gli interessi della nazione italiana. E convien perciò che gli italiani riprendano la via delle proteste, perchè non sembri che essi non sentano l'offesa che è nel nuovo rinvio «sine die» della questione universitaria, la cui soluzione è divenuta per essi oltre che un bisogno per lo sviluppo della loro cultura, una condizione indispensabile per il rafforzamento della loro esistenza politica.

Nell'adunanza della Patria si tratterà inoltre delle condizioni in cui la politica slavofila del Governo ha condotto a vivere il popolo italiano dell'Austria, e si avviseranno ai mezzi più pratici di neutralizzare un'azione tendente a diminuire il possesso territoriale degli italiani e a snaturare il loro paese. Convengano dunque numerosi i cittadini all'adunanza della Patria, perchè le deliberazioni che vi si prenderanno abbiano il consenso della più ampia rappresentanza di ogni ceto della cittadinanza triestina.

Agitazione studentesca nel Regno

Abbiamo da Bologna, 19: Nell'aula di antropologia del nostro Ateneo numerosissimi studenti universitari si sono riuniti per deliberare circa un'agitazione pratica relativamente alla questione dell'Università italiana in Austria. Presiedeva lo studente di legge Cantoni. La discussione è stata assai movimentata, e finalmente si è deliberato di affidare ad una commissione di cinque studenti l'incarico di far proposte in merito.

★ Abbiamo da Modena, 18: Gli studenti di queste scuole secondarie e superiori hanno tenuto un'adunanza di protesta contro il nuovo rinvio della questione universitaria in Austria. Non vi furono incidenti.

La Facoltà a Vienna?!

Abbiamo da Milano, 19: Il «Secolo» riceve dal suo corrispondente viennese la seguente notizia:

«Nei circoli politici di Vienna circolava la voce che il Ministero erigerebbe la Facoltà italiana a Vienna mediante decreto, valendosi del paragrafo 14, che impera per il momento, essendo stata aggiornata la Camera. Il Governo e la Corte non vogliono, come si sa, la sede della Facoltà a Trieste, e si approfitterebbe perciò di questo intermezzo di assenza del Parlamento per ordinare l'erezione della Facoltà italiana a Vienna. Chi vivrà vedrà; ma anche questa notizia incontra molto scetticismo. Ad ogni modo, una simile soluzione non potrebbe assolutamente soddisfare gli italiani, poichè il postulato italiano è: la Facoltà italiana a Trieste e non a Vienna».

Il congresso straordinario
della Lega degli insegnanti

Ieri mattina alle 10 e mezzo la Lega degli insegnanti si radunò a congresso straordinario per la discussione «degli incidenti alla Revoltella con riguardo alla nostra scuola nazionale». All'appello della direzione i nostri insegnanti risposero in grandissimo numero, sicchè, all'apertura del congresso, la vasta sala di via Paduina era gremita.

Presiedeva il presidente della Lega Giovanni Bianchi, dirigente scolastico, che presentò il delegato dell'autorità nella persona del dott. Zecchini e, dichiarato aperto il congresso, ricordò con brevi parole gli ultimi incidenti alla Revoltella in seguito ai quali l'istituto fu chiuso.

— La Lega degli insegnanti - continuò - non poteva restare indifferente a simili fatti e convocò d'urgenza il congresso per una discussione e una decisione meritorie.

Il segretario signor Mario Todeschini diede quindi lettura di una lettera dell'on. Pitacco, che, impedito d'intervenire, si scusava, con parole di plauso e con auguri. (Vivi applausi).

Il presidente, rivolto in fine un ringraziamento al nostro giornale per l'appoggio prestato a tutte le iniziative della Lega, diede senz'altro la parola al relatore signor Pasqualis.

La relazione.

Nutriti applausi accolsero il relatore, che cominciò la lucida esposizione tracciando il quadro degli incidenti accaduti alla Revoltella dal 3 al 13 corr., nell'imminenza cioè della doverosa trattazione parlamentare della nostra questione universitaria, e rilevando poscia come non fosse negli intendimenti dei mestatori slavi che le cose si fermassero agli incidenti. Quale lo scopo? Evidente: dimostrare che un'Università italiana a Trieste sarebbe un pericoloso focolare di agitazioni.

Il relatore passò quindi ad esaminare le cause che resero possibili le provocazioni slave, e ne indicò la prima nella promessa fatta nel 1912 dal ministro dell'istruzione Hussarek ai deputati italiani, che, cioè, le cattedre ancora esistenti de jure della Facoltà sospesa di Innsbruck sarebbero state gradatamente restituite annettendole all'Accademia Revoltella.

— La promessa - esclamò l'oratore fra vivi applausi - fu di quelle che ministri austriaci fanno a deputati italiani; non se ne fece nulla; ma gli slavi provvidero tosto a un pretesto per combatterla: invitarono, con la lusinga di lauti sussidi, gli studenti slavi a frequentare la Scuola Revoltella, si prepararono cioè a slavizzarla; sicchè oggi la Scuola su 78 frequentatori conta 47 italiani e 29 slavi.

Una simile infiltrazione in un istituto che per volontà del fondatore e della città a cui fu legato ha carattere e deve mantenersi italiano, fu possibile per le manchevolezze dello statuto scolastico, alle quali, pertanto, bisogna por riparo ora. D'altro canto però, i fatti d'oggi esigono da parte italiana una risposta tenace, serena, sicura; e la risposta deve venire dai giovani italiani, come dai giovani slavi è venuto l'ammonimento: gli italiani devono inscriversi numerosi alla Revoltella per ridurre gli slavi ad un'insignificante minoranza, non solo, ma per vincere la lotta nazionale anche nel campo dei commerci.

L'invito deve venire da noi, insegnanti, come da noi deve elevarsi serena ma severa ed alta la protesta contro i mestatori che fanno della scuola strumento e palestra di agitazioni politiche. (Vivi, prolungati applausi).

Passando a trattare del nesso che gli slavi vogliono creato tra i fatti della Scuola Revoltella e la soluzione della nostra questione universitaria, il relatore osserva che gli slavi non sono mossi nella loro azione solo dal desiderio di un'equa soddisfazione a loro bisogni scolastici; essi agognano invece alle nostre terre e non vogliono che a Trieste, cuore e cervello della Regione Giulia, sorga un Ateneo di studi che sia simbolo e baluardo d'italianità.

— Tuttavia - continua il relatore - nel momento presente non potendo negare l'evidenza dell'italianità di Trieste, gli slavi vogliono far apparire la nostra città quasi campo di competizioni nazionali fra slavi e italiani e citano ad esempio i fatti della Scuola Revoltella, che, secondo loro, dovrebbero dimostrare che gli slavi ci sono forti e potenti in città e che ormai possono disputare agli italiani la padronanza negli istituti scolastici cittadini.

I fatti avvenuti alla Scuola Revoltella sarebbero avvenuti in qualunque città del mondo, dove in una scuola superiore un gruppo di studenti stranieri alla nazionalità del paese avesse offeso il sentimento nazionale degli ospiti. D'altronde la moderazione della cittadinanza triestina di fronte ai fatti deplorati, se da l'un lato dimostra con evidenza la montatura che volutamente gli slavi ne hanno fatto, dall'altro dimostra con altrettanta evidenza che Trieste non è - grazie al cielo - un campo aperto alle velleità slave, poichè se ciò fosse, le turbolenze della Scuola Revoltella sarebbero state la scintilla che avrebbe acceso gli odi nazionali fra la parte italiana e la slovena della città. Ciò non è avvenuto, perchè gli italiani sono e si sentono ancora i padroni a Trieste, e i pochi slavi vi sono e vi si sentono ancora i forestieri. I torbidi suscitati nella Scuola Revoltella gli slavi, se così loro talenta, li possono suscitare in qualunque scuola e città tedesca dell'impero, senza riuscire a dimostrare con ciò che in quella città vi sia competizione fra l'elemento tedesco e lo slavo: non v'è competizione se non v'è parità o quasi di diritti e di forze. (Bene, bravo).

L'oratore si domanda infine se non sia forse giunto il momento più opportuno per il Governo austriaco, forte ormai del § 14, di dar soddisfazione agli italiani e di trasferire in via d'ordinanza a Trieste la Facoltà giuridica di Wilten. A ciò dovrebbero spingerlo anche gravi ragioni politiche e in prima linea l'opportunità di dare una soddisfazione agli italiani del Regno, che per innato spirito di solidarietà nazionale sentono fatti a tutta la nazione i torti che vengono fatti ai connazionali sudditi d'altro Stato.

Queste considerazioni d'indole politica - conclude il relatore - siamo tratti a fare noi insegnanti, che ci preoccupiamo della scuola nazionale, non solo perchè nostro malgrado la nostra scuola è fatta segno alle brame di conquista politica, da cui la vogliamo e la dobbiamo voler difesa, ma perchè noi ci domandiamo tutti i giorni, mentre compiamo il nostro dovere - e con che animo lo possiamo compiere? - se le nostre parole possono lasciar seme che germoli nell'anima dei nostri alunni, quando noi parliamo dei doveri dei cittadini verso lo Stato, quando ne parliamo ai nostri alunni che intanto fuori della scuola fin dai loro più teneri anni sono costretti a veder conculcati i più elementari diritti dei cittadini e colpiti in ciò che hanno di più sacro, nel sentimento nazionale: la pratica della vita smentisce l'insegnamento della scuola e attutisce il sentimento che noi dobbiamo educare. Le mie parole, se pur gravi, non sono minacce, ma ammonimenti già rivolti del resto al Governo da parlamentari insigni italiani e tedeschi.

L'ordine del giorno.

Infine il relatore presenta il seguente ordine del giorno:

«La Lega degli insegnanti, nel congresso straordinario d. d. 19 marzo 1914, considerato lo stato attuale della nostra questione universitaria ancor sempre insoluta,

«rilevata la manifesta tendenziosità politica delle manifestazioni avvenute per opera degli studenti slavi alla Scuola superiore di commercio Revoltella contro il carattere italiano di questo istituto e in danno della coltura superiore italiana e della città generosamente ospitale;

«fa appello agli italiani tutti affinchè, mediante una maggior frequentazione delle accademie di commercio e della Scuola Revoltella, sia salvaguardata insieme al carattere naturale e statutario della Revoltella, l'italianità del nostro commercio;

«reclama ancor una volta l'immediata riattivazione della Facoltà giuridica italiana a Trieste giusta l'enunciazione sovrana e secondo l'indubitabile avviso della maggioranza del Parlamento austriaco».

Scoppia un lungo, caldissimo applauso che si rinnova quando si leva a parlare il rappresentante degli studenti, signor de Domini.

Il saluto degli studenti.

Egli dice:

— Commosso vi porto il saluto degli studenti. Voi non sapete la gioia che pervade l'animo nostro nel vedere che coloro che per primi ci insegnarono la vita, che per primi ci fecero amare questa bella terra nostra, sono così anche nei momenti più dolorosi. Strano destino della gente nostra di riaffermare e sancire col dolore i suoi più sacri postulati. Che importa. E' nel lutto che si temprano gli animi. E la voce di oggi non è voce di pianto, che abbiamo pianto anche troppo; è voce che chiama a raccolta, che spinge a vincere. Voi siate i duci, a noi lasciate l'azione; sarà azione lunga, difficile, tormentosa. Altre tappe dolorose segnano il nostro calvario, ma non fa niente: noi ci offriremo sereni e contenti, pur di ottenere il completo adempimento dei nostri postulati più santi. (Applausi vivissimi).

Per un'Università libera.

Aperta la discussione, domandò di parlare il prof. Granello. (Prolungati applausi).

— E' stato notato da un pezzo - cominciò l'oratore - una strana coincidenza: ogni qualvolta il nostro postulato universitario sembra prossimo a una qualche soluzione concreta, insorgono in punto in bianco ostacoli impreveduti che Governo e avversari s'incaricano di suscitare allo scopo evidente di fornir pretesti a un ulteriore rinvio. E ci si rimette alle calende del Parlamento austriaco per noi tanto lontane quanto le calende greche; e intanto seguitiamo a confidare nel trionfo immancabile del buon diritto e ad affidarci alla giustizia riparatrice del tempo. Il gioco comincia a insospettire, e fa nascere il dubbio se non siamo forse condannati a vivere «senza speme in disio». Il buon diritto sta bene; ma che conta se in sostanza non siamo nelle condizione di farlo valere efficacemente? Intanto - è vero - la nostra questione universitaria ha acquistato consistenza morale; per essa vibra e palpita il cuore di tutto il popolo italiano. Ma se questa amplissima fraternità nel comune intento costituisce un immenso beneficio, non si deve dimenticare che i meri conforti ideali a lungo andare non bastano a vincere o impedire l'azione deprimente dei mancati buoni successi in linea pratica. Il dissidio produce uno stato d'insoddisfazione che può stancare o esasperare. Sì l'uno che l'altro effetto risolvente è pericoloso. Si deve prevenirlo. Non si tratta di deviare dalla tattica osservata sin qui nella questione universitaria, si tratta di rafforzarla. I tempi sono maturi per la creazione d'una Università libera a Trieste. Il Governo nicchia e rinvia; ebbene? gl'italiani faranno da sè. (Bene). Il prof. Pasini additava, scrivendo in un giornale di Firenze, l'accademia Revoltella come a nucleo capace di uno sviluppo progressivo. Si completi, si allarghi, si elevi lo studio repertore che già possediamo. Si concentrino e coordinino fra loro, organandolo a vero istituto superiore, le numerose e forti istituzioni di cultura esistenti in città. Esiste già un fondo universitario: si valorizzi praticamente questo capitale ora inerte. Ciò che manca, potrà essere raccolto fra gl'italiani e arricchito a mano a mano in progresso di tempo. Aiuti non mancheranno, nè atti di solidarietà nazionale. Questa libera università nostra deve servire anzitutto a mettere in atto la capacità che è negl'italiani in Austria di crearsi e sviluppare una propria cultura superiore; servirà a dimostrare che Trieste è sede degna e propria d'un nostro istituto universitario; gioverà a mantenere vivo e desto l'interessamento degl'italiani in quanto che ogni piccolo contribuente alla creazione del nostro istituto si sentirà cointeressato al suo andamento e sviluppo; metterà in fine il Governo dinanzi a un fatto nuovo. La legge concernente l'istituzione e l'apertura d'istituti superiori privati non domanda l'approvazione del Parlamento; non è soggetto a concessione sovrana. Il Governo sarà quindi messo nella condizione di dichiararsi per una università libera a Trieste. E se non potrà impedirci l'università libera, come potrà poi negarci il pareggiamento a università dello Stato?

A noi insegnanti importa sopra tutto che sia creato un istituto superiore che rimedi almeno in parte alle deficienze delle università austriache, per ciò che riguarda la preparazione al magistero nelle nostre scuole. Il fatto del professore capitato al Ginnasio italiano di Pola a insegnarvi la nostra lingua della quale era affatto digiuno e il fatto del professore che insegnando letteratura italiana dalla cattedra dell'università di Vienna faceva morir Dante a Ferrara e dispensava nozioni consimili, sono indici di uno stato di cose che torna di pregiudizio gravissimo alla nostra scuola. L'università libera supplirà intanto al difetto e affretterà l'istituzione d'una Facoltà di lettere il cui bisogno è reale e urgente.

Questa la risposta degl'italiani alla incuria con cui si tratta il nostro postulato universitario; questa la risposta agl'intrighi d'una gente che smania e delira di spegnerci. (Approvazioni). Avversato e conculcato il nostro diritto universitario risorge corroborato di novello vigore, perchè noi crediamo malgrado tutto serenamente e fermamente che l'arte e la scienza siano le divine incoercibili propiziatrici della nuova civile solidarietà umana.

Propongo pertanto la seguente aggiunta all'ordine del giorno: «è riconosciuta la convenienza d'integrare tosto il nostro organismo scolastico con l'istituzione di un'Università libera, allo scopo di agevolare l'istituzione stessa dell'Università italiana». (Scroscio di applausi vivi, persistenti).

Il discorso del prof. Pasini.

Si leva quindi a parlare, tra caldi applausi, il prof. Pasini. Egli dice: quanto io condivida l'indignazione dell'assemblea per tutto ciò che vi fu d'odioso e d'ingiusto negli ultimi avvenimenti della campagna universitaria, mi propongo a cavarne qualche argomento di conforto e di fiducia nell'avvenire. Pochi e deboli come siamo, non è certo Cassandra o Geremia che possano aiutarci a uscire dai guai per muovere il passo più spedito e in avanti anzichè arrestarci o smettere la lotta per sempre. Ci hanno teso il tranello più perfido che mente ottenebrata dallo spirito di sopraffazione abbia mai potuto escogitare. Meglio ora che più tardi. Noi dobbiamo compiacerci di tutte le crisi che risolvono una malattia. Sinora la campagna universitaria si era combattuta su terreno accademico straniero. Ora finalmente siamo a casa nostra (bravo, benissimo) e cominciamo a lavorare nel nostro. Bene o male, il Governo s'è lasciato trascinare per quella via che i più diretti interessi e i prossimi bisogni della nostra vita additano e reclamano.

Fu appunto perchè l'opportunità pratica locale favoriva l'esperimento e permetteva di sbugiardare con i fatti tutte le opposizioni e tutti i pretesti accampati contro la concessione di un istituto superiore di studi a Trieste, fu appunto per questo che insorse l'avidità di quanti

avendo ancora una coltura propria, invidiano l'altrui, e pazienza invidiassero soltanto la coltura ch'è un bene ideale che la natura ci può dare o negare senza nostro merito o demerito, ma, non avendo ancora una casa, una città, dei beni materiali, insomma, propri, si lanciano come i barbari antichi all'aggressione e alla conquista delle belle case, delle belle città, dei beni materiali altrui.... (Scroscio di applausi).

Ce l'avevano detto, gli avversari dell'Università italiana, per farci rinunciare alla sede di Trieste, che la nostra città avrebbe corso il pericolo di fomentarsi in seno un focolare d'infezione per la propria nazionalità; ce ne aveva preavvertiti perfino il Governo. E gli slavi si affrettarono a fornirne la prova. Hanno voluto dimostrare fin d'ora quale sarebbe l'intenzione e lo spirito loro nel frequentare la nostra scuola; hanno voluto toglierci ogni illusione nella loro capacità di accostarsi alle cose belle e buone con animo riconoscente verso chi ha generosità di accomunarli con gli altri. Meglio ora - ripeto - che più tardi. Così possiamo avvisare per tempo ai rimedi, i quali impediscano che la stessa pianta della nostra istruzione superiore venga soffocata nel suo regolare sviluppo da bufere improvvise, da lente e segrete corrosioni.

I rimedi gli avete già intesi. Rafforziamo con una maggiore frequentazione i nostri istituti, coltiviamo sopratutto quei generi di studi che ci vengono suggeriti dalle circostanze attuali e locali e che serviranno indubbiamente a creare nel presente una base stabile e duratura a una vita intellettuale più intensa quale ci attende sicuramente nell'avvenire. Facciamolo subito, anche se dovesse costare per un po' di tempo qualche sacrifizio ai nostri figliuoli.

Io mi preoccupo dello sfruttamento che degli ultimi incidenti alla Revoltella - checchè sia avvenuto - venne fatto dagli slavi alla Camera di Vienna e nelle dimostrazioni pubbliche delle città e regioni loro; mi preoccupo delle dichiarazioni esplicite, senza reticenze, brutali, comparse nei loro giornali o indirizzate ai loro studenti per minacciare di morte la civiltà italiana delle provincie adriatiche, per intimare a Trieste una resa a discrezione in nome di un nazionalismo dissennato ed iniquo. Sul valore di queste enunciazioni non c'è da nutrire più nessun dubbio nè da farsi alcuna illusione: è la proclamazione di una lotta per l'esistenza selvaggia e senza quartiere. Ora, si sa, le armi non sono sempre di nostra scelta. Si adoperano armi che si hanno e talvolta ci vengono prescritte, se non vogliamo rimanere in istato d'inferiorità, dalle armi dell'avversario. Di fronte al modo col quale veniamo circuiti nel presente di fronte alle minacce che ci apprestano per domani una peggior situazione, non è colpa nostra se ci tocca tornare in dietro a una fase storica che speravamo di aver superato per sempre, non ci dolga se ci tocca prestar orecchio all'ammonimento del nostro Tommaseo, quel nobile spirito che aveva auspicato anche lui e aveva creduto una volta nell'avvento di una fratellanza italo-slava, ma al quale l'amara ed innegabile realtà strappò anche un giorno queste fiere parole: «Per vincere i croati bisogna essere un po' croati: italianissimamente e fiorentinissimamente croati, ma (non c'è rimedio) un po' croati».

Una salva d'applausi insistenti accoglie il bel discorso, dopo il quale il maestro signor Leonardi propone, e il congresso approva, di radunare a congresso la Federazione degli insegnanti, tachè tutti gli insegnanti della Regione possano unire i propri voti a quelli degli insegnanti di Trieste. Il maestro signor Lussich propone di delegare qualcuno della Lega al comizio annunciato per domani al Teatro Fenice. E' approvato.

Chiusa la discussione, il presidente mette ai voti l'ordine del giorno presentato dal relatore, con l'aggiunta Gramello: è accolto all'unanimità e il congresso termina, tra rinnovati vivissimi applausi.

Paolo Arcari all'Università popolare

Paolo Arcari ha ottenuto un brillantissimo successo con la prima conferenza tenuta all'Università popolare: applausi d'interruzione ai punti più salienti del discorso e lunghi, entusiastici applausi con grida di «bravo» alla fine. Paolo Arcari ha conquistato pienamente il pubblico con un'arte oratoria fluente, di largo gesto, piena di calore e ricca di colore, dimostrandosi un oratore che domina l'argomento con la giusta misura e lo presenta in una forma vivace ed avvincente. Fu uno schietto e pieno successo per l'oratore che ha parlato delle inquietudini intellettuali dell'Italia moderna, con vedute personali, come studioso che vive vicino alla vita intellettuale del paese e sa giudicarne serenamente tutte le manifestazioni dal futurismo alla propaganda dei neoromantici del «San Giorgio». L'Arcari ha rilevato le più recenti crisi intellettuali ed ha incominciato parlando della critica storica creata dal Carducci come reazione al vuoto dilettantismo rettorico dominante, venendo poi giù giù di reazione a reazione sino ai più recenti atteggiamenti del Prezzolini. Paolo Arcari è uno studioso che ama trovare una linea precisa, quasi di sistema, determinata da una sua personale educazione per ogni sviluppo di fatti, ed è oratore che sa farla risaltare con pieno rilievo. Così fu vista per la concatenazione delle diverse fasi di reazione a sistemi precedenti con cui delineò lo sviluppo della critica letteraria e storica della seconda metà dall'ottocento sino ai giorni nostri.

Poi parlò della letteratura: l'integrità ideale e la potenza civile nel Manzoni uomo di fede e di virtù civili insieme, la crisi e l'abbandono della concezione religiosa nel Carducci, la crisi e l'abbandono della religione e d'un sano sentimento civico nel D'Annunzio e il trionfo della bellezza esteriore nella forma, l'abbandono anche della forma nei futuristi. Questa la linea con cui l'Arcari fissò lo sviluppo delle ultime fasi della nostra letteratura: molto acuta e interessante come raffronto o, meglio come dimostrazione di ricorso l'accostamento dei futuristi ai poeti maccheronici del Cinquecento, anch'essi quasi nauseati della forma letteraria e contro essa reagenti. Nell'ultima parte della conferenza l'Arcari venendo a discorrere delle varie forme d'irrequietezza e di crisi della vita morale espressa nel pensiero e nell'arte nostra contemporanea, caratterizzò con molta efficacia oratoria l'opera della compagnia di San Giorgio, neoromantica, mistica, sorta per reazione contro le volgarità della vita moderna: ricordò sorto contro la volgarità demagogica il nazionalismo; ricordò infine sorto come espressione di tedio contro tutto il futurismo sincero nel Marinetti e sopratutto nel Palazzeschi che la noia ed il tedio di tutto tranne dalla loro ricchezza materiale, perfettamente espresso sinora solo nel Papini che ha sentito ed espresso il tedio e la negazione di tutto, esaltandosi solo in conspetto dell'intelligenza. Bene concluse l'Arcari il suo discorso affermando che tali crisi di tedio, di sazietà sono sempre conclusive d'un tempo che si chiude e stanno sempre all'inizio di tempi nuovi. Questi auspicò l'oratore per l'Italia accennando ai grandi problemi morali che al presente si connettono con riflesso all'avvenire. Alla fine dell'interessantissimo, originale discorso, detto in modo vibrato, con vivace e mirabile oratoria, l'Arcari, come abbiamo detto, fu entusiasticamente applaudito, sì che dovette presentarsi a ringraziare.

★ La conferenza sul tema «Problemi e dibattiti della morale contemporanea» che si doveva tenere oggi, è rimandata, con riguardo al concerto per la Lega Nazionale che si tiene alla Ginnastica, a domani. Domenica, essendo impedito l'on. Fradeletto di venire a Treste, Paolo Arcari terrà nella Palestra di via della Valle la sua terza conferenza su Benedotto Croce e la sua egemonia.

Le lezioni popolari nei Ricreatori della Lega Nazionale, di Città vecchia e di Settefontane.

Questa sera alle 8 avranno luogo le lezioni regolari dei corsi popolari nei Ricreatori.

★ Nel Ricreatorio della Lega Nazionale a S. Giacomo il prof. Marino Szombathely, ben noto al pubblico di quella sezione per le belle conferenze tenute su Roma l'anno scorso, terrà la prima delle lezioni che seguono al corso di storia medioevale: parlerà di Dante Alighieri e dell'arte del medioevo. Proiezioni illustreranno la lezione.

★ Nel Ricreatorio di Città vecchia il prof. Giacomo Furlani terrà le ultime lezioni del ciclo attuale: darà con forma piana, popolare, chiarissima elementari nozioni su ciò che sono la terra, il sole e le stelle. Renderanno anche più interessante la lezione molte proiezioni luminose.

★ Nel Ricreatorio di via delle Settefontane il dott. Umberto Guastalla chiuderà il suo fortunato corso sulle funzioni del corpo umano. Anche questa lezione sarà illustrata da proiezioni.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Dai Cavalieri della morte, in occasione del concerto che si terrà questa sera pro Ricreatorio della L. N. nella sala della Società Ginnastica, cor. 50.

Raccolte da due vezzose signorine durante la cena dell'Alpina ad Opicina corone 80.40.

Per una parola fuori di posto al Bar Procuratie cor. 1. - Da 5 amici nel suddetto locale cor. 5. - Da Cavana 20 cor. 0.20. - Da R. Commodini per un buon consiglio ricevuto da Oscarre Maestro cor. 1.

Antonio Cippico alla Minerva. Antonio Cippico, il chiaro letterato e poeta di Dalmazia, non viene nella città nostra da molti anni. Ma alla Minerva non è certo dimenticato l'armonioso, acuto, signorile conferenziere; quel conferenziere che negli ultimi anni si fece applaudire da tutti i pubblici d'Italia e che a Londra, dove vive, è quasi un ideale rappresentante dello spirito italiano nell'intellettualità dell'immensa metropoli. Appunto da Londra, il mese scorso, ci giungeva l'eco degli applausi raccolti dal suo nuovo poema drammatico «La notte dei re». E' dunque una notizia gradita quella del ritorno di Antonio Cippico: egli sarà fra noi lunedì 23 corr. e leggerà alla Minerva il suo saggio sul «Poeta di un impero», cioè su Rudyard Kipling, il magnifico esaltatore dell'imperialismo britannico. Lo scrittore dalmata agli italiani ama parlare di letteratura inglese, come tra gli inglesi è apostolo fervente della cultura italiana. E questa conferenza sul Kipling fu l'anno scorso applaudita dal pubblico di molte città.

Conferenze su Trieste e la Lega Nazionale a Milano. Abbiamo da Milano: Si è costituito nella nostra città un comitato femminile, presieduto da Neera, per la illustrazione artistica, letteraria e storica delle provinçe adriatiche e trentine, e già l'eletta schiera intorno alla celebre e generosa scrittrice esplica con sano entusiasmo il programma che si è imposto In settimana, nella grande sala della Galleria De Cristoforis sul Corso Vittorio Emanuele, (proprio nel centro di Milano e quindi in posizione favorevolissima per un numeroso concorso verrà tenuta una prima conferenza su Trieste sotto l'aspetto artistico, architettonico e naturale. La conferenza sarà illustrata da una serie di belle proiezioni delle cose più caratteristiche e interessanti della città e dei dintorni Nella settimana prossima, nell'appartamento elegantissimo della signora Fontana (una delle più distinte e intellettuali signore milanesi, il cui salotto è un distintissimo ritrovo di letterati, di artisti e di giornalisti verrà recitato «Il suo natalizio», un piacevole atto della vostra «Haydée». E prima della recita verrà illustrata la benemerita Lega Nazionale nella sua opera educativa e civile. Così Trieste e la Lega avranno nuovi amici nel mondo femminile milanese, che è sempre aperto all'ammirazione e all'amore delle cose buone e belle.

Le «Novelle friulane» di Oddone de Leitgeb. Abbiamo finalmente tradotte in italiano alcune delle novelle friulane di Oddone de Leitgeb, e tradotte con appassionata diligenza, dal prof. Luigi Girardelli del Ginnasio di Gorizia. L'edizione è della Società editrice Dante Alighieri di Milano; e il volume comprende quattro novelle, delle quali almeno due son tali da giustificare l'ammirazione grande che ne corse in Germania e la fama che le vuole capolavori della moderna novellistica tedesca. Diciamo «Il voto» e «Il povero signor Moretti». Le altre due sono minori; ma minori sorelle.

Chi sia il Leitgeb narrò due anni or sono «Il Piccolo della Sera». Nato a Pola da famiglia tedesca, vive in una sua villa alle porte di Gorizia. Ha cinquant'anni. Sarebbe stato certamente uno scrittore italiano, se la famiglia tedesca non avesse voluto ch'egli frequentasse scuole medie tedesche e università germaniche. Ma per essere nato e vissuto in paesi italiani c'è dell'italiano nel suo spirito; c'è sopratutto nella sua formazione letteraria. Non occorre si dica che egli conosce profondamente ed ammira i nostri narratori moderni; lo si comprende dalle sue novelle. Talvolta vi sprazza la tragicità così speciale del Verga; tavolta il sentimento della natura si riveste di una plastica armonia d'annunziana: non tanto però da turbare quell'alcunchè di più intimo e più vicino al cuore che è nei tedeschi, immersi nel paesaggio con tutta loro vita sognante.

Ammirare nel Leitgeb una potente individualità sarebbe certo eccessivo. ma nessuno commetterà esagerazione se ammirerà in lui uno scrittore di gran lunga superiore ai soliti novellisti. Non v'è pagina sua che non contenga qualche finezza; alcune sono scritte in modo meraviglioso, col bulino meglio che con la penna. Massimamente le pagine descrittive: il Leitgeb qualunque cosa dica del paesaggio è nel vero; e perciò sempre nuovo e sempre fresco. Certo il Nievo ha veduto il paesaggio della «Bassa» con intuizioni di colorito più larghe e più fantasiose; ma nei particolari e nella loro precisione descrittiva è difficile superare il Leitgeb. Nè queste sono le sole sue pagine da maestro. Narratore, molto spesso non è meno compiuto. Specialmente quando nelle narrazioni la natura si fonde con gli stati dell'animo, quando la psiche dei luoghi è parte attiva dei drammi e delle commedie della psiche umana. Allora, nella novella «Il voto», abbiamo quelle rappresentazioni mirabili dell'abbondanza, e poi dell'arsura, e poi dello sfinimento di tutto e di tutti, e poi della pioggia salvatrice; allora abbiamo quei palpitanti gentili ariosi episodi di vita sensuale che rendono deliziosa la lettura del «Povero signor Moretti».

Forse quello che manca a coteste «Novelle friulane» è un carattere locale più deciso, una friulanità più spiccata e distinta. Per lo meno nelle quattro novelle che abbiamo letto. Vi si sente la natura del Friuli; non vi si sente caratterizzata la vita friulana. C'è una vita; ma non è quella. Vi si è intromessa qualche altra cosa. Sono raffinatezze psicologiche, sono reminiscenze letterarie, sono movimenti rigogliosi della fantasia, che lo scrittore non può frenare in sè stesso; è quanto basta a farlo spaziare lunge dalla somiglianza fisionomica della realtà friulana. Il Leitgeb ha raccolto nelle cronache locali i suoi argomenti, ha cercato e riprodotto tipi locali, ha fatto quanto stava in lui per sentire la natura degli uomini come sentiva la natura del paesaggio: nondimeno in questa parte dell'opera sua gli è rimasto l'accento straniero. I suoi friulani hanno talvolta un sangue bollente siciliano come i personaggi del Verga; hanno sfumature di romanticismo tedesco; hanno espansioni di vita psicologica tragicamente suntuosa come gli abruzzesi del D'Annunzio. La filtrazione letteraria è visibile. Ciò non toglie nulla al valore del novelliere, che resta per altre qualità a un saggio altissimo; toglie soltanto che noi ci uniamo ad altri critici, e fra questi al prof. Girardelli, nell'aggiungere alle altre lodi dello scrittore quella di essere riuscito a intonarsi perfettamente al colore locale.

Del resto, per averci tradotto tante pagine magnifiche, che gli italiani difficilmente avrebbero conosciuto - una novella di sì gran colore come «Il voto», una novella così calda e sorridente come «Il povero signor Moretti» - il prof. Girardelli merita ogni encomio. Il tradurre dal Leitgeb non era facile. C'è in lui ricchezza di vocabolario e di sottigliezze analitiche, e c'è al tempo stesso vigore, nerbo, agilità: tutte cose che per esser vòlte in una lingua tanto diversa come l'italiano, vogliono nel traduttore qualità corrispondenti. Il Girardelli è riuscito bene; è riuscito quasi sempre efficace e colorito. Qualche torcimento faticoso del periodo e qualche modo improprio vanno imputati certamente alla prigionia della fedeltà. Non volle però badarvi Guido Mazzoni, che è della Crusca: e di questa traduzione disse molto bene, e fece bene a dirlo.

Società degli insegnanti medi. Questa sera alle 7.30 precise il dott. Antonio Jellersitz terrà alla Società degli insegnanti medi (via Pierluigi da Palestrina 3, I piano) la seconda conversazione sull'ufficio e l'opera del medico scolastico.

Società Ginnastica. Il congresso generale ordinario della Ginnastica si terrà lunedì 23 corr. alle 8 pom. nella palestra, con l'ordine del giorno già pubblicato.

★ Con riguardo alla concessione della sala per il concerto a favore del Ricreatorio della Lega Nazionale l'attività in palestra rimane oggi sospesa.

Banco operaio di mutui prestiti. Domenica alle 11 ant., nella sala della Società Operaia triestina (via del Tintore 3) si terrà il congresso generale del Banco operaio di mutui prestiti.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della povera Giuseppina Lando e dei suoi bambini: Bruno, Gino ed Alice cor. 3.

L'impianto del nuovo albero di San Giusto. Come abbiamo annunciato, la gentile cerimonia dell'impianto del nuovo cèltide al posto di quello rovesciato dalla bora, e che si dovette tagliare e sradicare, si terrà domani alle 4 pom. L'albero che verrà posto nel punto lasciato vuoto dal morto cèltide è stato donato alla nostra Ginnastica dal Municipio di Cittanova, perchè l'altro - quello giunto da Padova - non può essere adoperato perchè risultato di specie diversa da quella che prospera nella nostra Regione.

Il ritrovo degli allievi e delle allieve della Ginnastica, con la banda sociale, è indetto per domani alle 3.30 nella palestra.

Turisti triestini all'isola di Ceylan. Col piroscafo lloydiano «Bohemia» hanno fatto ritorno a Trieste i nostri concittadini signori comm. Oscar Gentilomo, cav. Massimiliano Brunner e signora, cons. aul. Canevari e signorina Haas che, assieme col prof. dott. Nicolich e la signorina sua figliuola, erano partiti alla fine di gennaio per l'isola di Ceylan, «en touristes». Il prof. Nicolich non è potuto ritornare con i compagni perchè chiamato per un consulto in Egitto. Viaggio d'andata e ritorno e soggiorno nell'isola di Ceylan, con interessanti escursioni e salite alpinistiche, si svolsero nelle condizioni più propizie e più liete. I nostri turisti sono semplicemente entusiasmati di quanto hanno veduto e vissuto nell'isola dalla flora incantata e dalla fauna selvaggia, e con soddisfazione e compiacimento ricordano l'ottimo trattamento avuto a bordo dei piroscafi «lloydiani» che, sia per la valentìa e cortesia dei comandanti e degli ufficiali, sia per il «comfort» che offrono, sono ormai, come i nostri concittadini hanno potuto accertare, apprezzatissimi anche dai viaggiatori inglesi e francesi, e da questi spesso preferiti ai propri battelli nazionali.

Dall'inverno a primavera. Qualche buffo d'aria invernale, iermattina, per ricordare che secondo il calendario eravamo ancora in inverno e che appena domani sarà primavera. San Giuseppe è di solito il giorno che si vedono le prime foglie degli ippocastani. In realtà, quest'anno le abbiamo vedute anche prima, poichè tutta la primavera fu precoce. E' incominciata si può dire col febbraio, che a quanto affermano i meteorologhi, fu il più caldo febbraio che si avesse da 160 anni nell'Europa centrale. L'autunno era terminato col tardo dicembre. Tutto l'inverno si ridusse adunque a gennajo: uno degli inverni più brevi che mai si avessero; in cambio abbastanza intenso e nevicato; senza però recidive nei mesi seguenti. La prima temperatura sotto lo zero in città fu nella notte del 1 gennaio; l'ultima nella notte del 24. E durante quelle tre settimane, vi furono tre giorni nei quali il termometro si mantenne sotto lo zero costantemente: il 12, 13 e 14 gennaio. Quest' ultimo fu anche il giorno della temperatura più bassa, cioè di 6.8 sotto lo zero. E il dì seguente, il 15 gennaio fu quello delle raffiche di bora più forti, cioè di 112 chilometri all'ora. Come sembrano lontani questi ricordi invernali! Eppure, secondo la regola delle stagioni, l'inverno dovrebbe finire appena domani.

La inaugurazione dell'organo di San Vincenzo de' Paoli. Ieri mattina alle 10.30, seguì l'inaugurazione del nuovo organo posto nella chiesa di S. Vincenzo. Il M.o Gastone Zuccoli, invitato, durante la funzione religiosa - oltre ad accompagnare una messa di Bottesella, cantata da un coro di ragazzi, attento ed obbediente, - eseguì all'organo brani di Bach, Mendelssohn e Galliera, mettendo così praticamente in rilievo l'eccellenza dell'istrumento. Dopo la funzione, una folla di amatori si addensò in coro attorno al nuovo organo, per ammirare la ingegnosa costruzione; ed intanto il M.o Zuccoli, gentilmente, faceva riudire a quelli appassionati i brani eseguiti, e le svariate combinazioni di cui è signore l'organo.

Società Alpina delle Giulie. Il convegno offerto dalla Società Alpina delle Giulie ai suoi soci ad Opicina l'altra sera, riuscì animatissimo. Vi parteciparono oltre 160 soci che alle 8.30 si trovarono raccolti nell'ampio salone del restaurant «Micel», di Massimo Raicevich, adornato per l'occasione con fronde e fiori. Signore e signori, giovanotti e signorine andarono a gara per fare onore al ricco «menu» della cena, allietata dal gaio cicaleccio della gioconda brigata. A banchetto finito Tersicore volle fare capolino nella sala e vi fu accolta da regina. Seggiole, tavoli, stoviglie, tutto sparì come per incanto per dar posto alle coppie che ai lieti concenti di scelti ballabili eseguiti da un esperto pianista si slanciarono nel turbine delle danze. E fu un ballo brillantissimo. Il comitato aveva fatto eseguire dalla ditta Eugenio Troyer «carnets» originalissimi: un paio di suole ferrate recanti nell'interno l'ordine delle danze. Alla quadriglia presero parte tutti gli intervenuti e le danze si protrassero animate fino al tocco e mezzo.

★ Domenica 22 corr. l'Alpina delle Giulie farà un'escursione sul Monte Sbeuniza (m. 1020). La partenza dalla stazione di Campo Marzio per Cosina si effettuerà alle 7.35, quindi in marcia fino a Presniza e da qui col treno fino a Sassetto (Zazid) alle 10.40, poscia per il crestone sul Caucich e da qui alla vetta del Sbeunizza che si raggiungerà alle ore 1 circa. Pranzo dal sacco. Ore 2.30 partenza e discesa al villaggio di Brest indi alla stazione di Pinguente ove si arriva alle ore 5 pom., da qui col treno in arrivo a Trieste alle ore 7.5 pom.

Associazione fra ex allievi. Domenica 22 corr. alle ore 5.30 nella civica palestra di via Giuseppe Parini il pubblicista Mario Russo terrà una conversazione sulla «Divina Commedia». Vi saranno numerosissime proiezioni.

Congressi e convegni sociali. Il Circolo «Stella azzurra» terrà un festino di danza oggi dalle 8 alle 10 pom. nella sala Belvedere.

★ La Società di m. s. degli agenti di manifatture terrà oggi alle 8 pom. il congresso generale ordinario del XLI anno sociale nella sede sociale in via dell'Acquedotto 13, con l'ordine del giorno già pubblicato.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 133 assunti nel mese di giugno a biglietto rosso e precisamente dal N. 54500 al N. 57000.

L'accidente ferroviario

alla stazione di Campo Marzio

Ieri mattina fu redatta a protocollo la perizia fatta sulla locomotiva del treno N. 13, che entrato ieri l'altro nella stazione della ferrovia dello Stato al Campo Marzio, a una velocità di 42 chilometri all'ora, aveva sfondato i repulsori con tale urto che di 74 persone viaggianti, oltre cinquanta rimasero ferite più o meno gravemente.

Per ordine del giudice istruttore dott. Ianchi, che per dovere d'ufficio non poteva affidare la perizia giudiziale ai tecnici della ferrovia dello Stato, furono chiamati come periti il capo ispettore della ferrovia Meridionale, ing. Gruden, e l'ing. Pellegrini, dell'ispettorato industriale.

Questi, esaminata la locomotiva come si trovava, constatati i danni, dichiararono che il manometro segnava appunto 42 chilometri all'ora, ma che pochi metri prima della fermata aveva segnato 45 chilometri all'ora. Aperto ed esaminato il manometro e interrogato diffusamente il personale, i periti constatarono che l'andatura del treno era stata quanto mai irregolare da Klagenfurt in poi; a volte il treno aveva una velocità di oltre cinquanta chilometri, altre volte di quindici. Innanzi agli scaldatoi, e cioè accanto all'intrico di scambi a S. Andrea, il treno avrebbe dovuto andare alla velocità massima di 20 chilometri, che doveva poi esser ridotta a 15 entrando nella stazione.

Non senza difficoltà, da un'altra locomotiva, quella investita fu più tardi strappata dalla sua posizione. Su un binario speciale allora i periti provarono tutti i congegni e tutti i freni. Gli stessi periti la fecero manovrare per alcuni chilometri, constatando il buon funzionamento di tutti i congegni quantunque fosse danneggiata. Perciò conclusero con il dire che se il macchinista avesse frenato a luogo e a tempo debito, la disgrazia non sarebbe avvenuta. Il macchinista Kraus è sempre agli arresti. Pare che il suo atto inconsulto sia da ascrivere ad aberrazione mentale.

Sotto la direzione del maestro ferroviario Kiferdai, già ieri mattina alle 5 una numerosa squadra di operai cominciò i lavori per allontanare i repulsori schiantati e sostituirli con degli altri, armati questa volta con sostegni ancora maggiori. Altri operai rimettono a posto le rotaie e riassettano il terreno. I lavori potranno esser ultimati già oggi. I treni in arrivo ieri si fermavano circa trenta metri più avanti.

In occasione dei soccorsi prestati ieri l'altro, fu lodata da tutti i medici l'esuberanza di materiale sanitario che si trova presso l'ufficio del capo stazione, come pure fu ammirata la straordinaria solerzia con la quale i ferrovieri, sotto la direzione intelligente e instancabile dell'ispettore delle ferrovie e capo stazione cav. de Stullier, prestarono tali soccorsi.

Nessuno dei feriti è fortunatamente aggravato; anche i due ricoverati all'Ospedale migliorano.

Tentati suicidi. L'installatore Stefano S., di 25 anni, abitante in via S. Maurizio, tentò ieri di uccidersi bevendo un veleno. Un dottore della Guardia medica gli fece il lavacro dello stomaco, poi visto che il caso non era grave, lo lasciò in casa.

★ Maria Indichar, di 20 anni, abitante in una casa di via del Fortino N. 6, in un momento di sconforto bevve un veleno. Un medico dell'«Igea» le praticò la lavatura gastrica, mettendola fuori di pericolo.

Visite infruttuose

Ierlaltro nel pomeriggio, verso le 3, il signor Davide Windspach, proprietario del Teatro «Eden», abitante in via Stadion N. 20, stava vestendosi quando gli fu annunciata la visita di quattro signori. Appena si fu abbigliato, il signor Windspach passò in anticamera e vi trovò quattro persone, in una delle quali ravvisò un agente in borghese, appartenente al Commissariato di Guardiella. Gli altri anche appartenevano alla Polizia? E che cosa volevano da lui?

— In che posso? - chiese cortesemente.

— Siamo stati avvertiti che lei ha una quantità di sigarette.

— Io? Ma la mia casa non è mai stata uno spaccio di tabacchi.

— Intendiamoci: sigarette importate di contrabbando.

— Qui da me?

— Certo. Eccole l'ordine di perquisizione.

— S'accomodino. Prima di tutto guardino queste.

Ed il signor Windspach aprì un modesto cartoccio che teneva in una saccoccia della giacca e ne mostrò il contenuto al capo della piccola spedizione.

— Queste sono «Memphis» - osservò il signore.

— Già: «Memphis». E questa è la mia scatola: come vede, è vuota

— Altre sigarette?

— Neanche una.

— Vedremo.

— Si accomodino.

La commissione esaminò minuziosamente il contenuto di tutti i cassetti della scrivania; quindi passarono nell'appartamento del signor Windspach e visitarono tutto, con la massima attenzione anche nel salvaroba della signora Windspach. Poscia fecero una perquisizione anche nella camera dei figli. Non si trovò nulla, assolutamente nulla. Ad un certo punto, però, uno dei quattro signori poggiò il suo sguardo su di un vaso che stava sopra una dispensa: il morticino doveva trovarsi colà. Lo levarono dal suo posto, lo aprirono e vi trovarono dentro una quantità di vernice.

Finita la lunghissima perquisizione, i quattro signori si fecero accompagnare nel Teatro «Eden», ed anche qui rovistarono con la massima cura ogni angolo più riposto, ma sempre con risultato negativo.

Lasciato il signor Windspach, i quattro signori si recarono in casa del signor Caris, comproprietario di alcuni saloni da cinematografo. Il signor Caris era assente, e la commissione fu ricevuta dalla sua signora.

— Chi sono, prego?

— Funzionari di Finanza.

— E cosa vogliono? Mio marito ha pagato regolarmente le tasse.

— Non si tratta di ciò.

Quindi il capo della commissione spiegò alla signora di che cosa veramente si trattava: anche colà si ricercavano sigarette foreste. La perquisizione avvenne in tutte le regole, ma anche qui infruttuosa.

Poscia la commissione fece una terza perquisizione e, stando a quanto ci si dice, con esito negativo.

Una bimbetta precipitata dal poggiuolo. Sebbene la mamma sua più volte le avesse raccomandato di non andar su quel poggiuolo ove la ringhiera era in riparazione, la bimba Emilia Zelciol, di 4 anni, abitante in via del Bosco N. 32, al primo piano, ieri mattina, non comprendendo il pericolo, nell'incoscienza della sua età, andò, non vista, a trastullarsi proprio dove le era stato proibito. E la disgrazia avvenne. La bambina dal poggiuolo cadde nel sottostante cortile, da un'altezza di circa sei metri.

Alle grida della mamma che subito si era accorta della disgrazia, alcuni casigliani accorsero e nel mentre a braccia trasportavano la bambina nell'abitazione, veniva telefonato alla Guardia medica. Il medico accorso riscontrò che la bambina nella grave caduta non s'era fatto gran male: una ferita lacero-contusa al sopracciglio sinistro e molta paura; nient'altro.

Dopo le più urgenti cure la bimba venne trasportata all'Ospedale, nel dubbio che avesse riportato anche qualche lesione interna.

Cronaca triste. Ieri mattina negli uffici della Filiale della Banca Union, e precisamente allo sportello della «cassa che paga», si presentò una signora, certa Maria B., di 53 anni, abitante in via della Sanità, esibendo al cassiere alcuni gioielli di poco valore, con la pretesa che le venissero consegnate 200 corone. Dalle parole e dal comportamento della signora il cassiere della banca comprese di trovarsi davanti ad una donna col cervello spostato e, assecondandola nel suo desiderio, la fece accomodare in un salottino d'aspetto, poi avvertì l'infermeria Treves. Sul posto si recarono in vettura due infermieri, che dicendo di condurla alla filiale della banca stessa, la condussero nell'infermeria, ove la ricevette il signor Gino. Il signor Treves, per rendere più facile il suo trasporto all'Ospedale, le mise in mano le 200 corone da lei desiderate, dopo di che, calma, ella salì nella vettura.

Per festeggiare S. Giuseppe, il bracciante Giuseppe Collenz, di 35 anni, abitante in via della Tesa N. 3, si recò insieme al collega Giacomo Valencich, di 27 anni, abitante in via Casimiro Donadoni N. 9, a S. Giuseppe di Rusmagna. Ritornando, fecero una sosta a Zaule; colà, alquanto ubriachi, avrebbero altercato con altri e infine tutti e due sarebbero ripartiti feriti al capo. Una guardia dell'ispettorato di via Pasquale Revoltella, vistili insanguinati, li fermò per via e li condusse all'ispettorato; colà fu chiamato un dottore della Guardia medica che prestò loro le cure del caso. Erano stati feriti entrambi leggermente con un martello.

Durante il lavoro, Mario Collenz, di 17 anni, operaio al Cantiere navale triestino a Monfalcone, ieri venne al nostro Ospedale perchè, essendogli caduto un lamerino sul braccio sinistro, aveva riportato una profonda ferita ledente i muscoli. Venne accolto nel decimo riparto.

«Perchè ghe go fato garanzia». Iersera alle 11 si presentò alla Guardia medica Maria Bonivento, di 40 anni, abitante in via del Solitario N. 1, la quale aveva due denti rotti e una contusione al viso. Raccontò che, recatasi da una parente, era stata colpita da questa con una chiave, mentre aveva in braccio una sua bambina. «E pensar che ghe go fato una forte garanzia!...» - raccontò la donna mentre la medicavano.

I ladri in una soffitta. La signora Rosa Gironcoli, moglie di Rodolfo, abitante in via dell'Istituto N. 7, denunciò ieri alla sezione di p. s. del rione che in uno degli ultimi giorni ignoti ladri erano entrati con chiavi adulterine nella sua soffitta e, forzata la serratura di un armadio, avevano rubato da questo due vestiti completi, da uomo, del valore complessivo di 160 corone; un paio di calzoni del valore di 15 corone; un cappotto del valore di 50 corone, nonchè cinque camicie del valore complessivo di 25 corone.

Cadute. Per lesioni riportate cadendo ricorsero ieri alla Guardia medica: Rodolfo Kert, di 28 anni, bracciante, abitante in via delle Lodole N. 6, con una contusione alla schiena; Paola Cometta, di 5 anni, abitante in via Giulia N. 13, con una contusione alla fronte; Agostino Fradelloni, di 25 anni, marittimo, con una contusione al naso; Tullio Sinico, di 8 anni, abitante in via Galileo Galilei N. 5, con una ferita accanto all'occhio sinistro.

La caduta d'un ubriaco. Ieri mattina, intorno alle 6, una guardia di p. s. pattugliando per la via dei Carradori, scorse a terra un uomo. Comprese subito trattarsi di un ubriaco, cui le gambe s'erano rifiutate di condurlo fino a casa; ma poichè sanguinava alla testa, lo scosse, lo svegliò e lo rimorchiò fino all'ispettorato di via Machiavelli, da dove venne telefonato alla Guardia medica. Il medico accorso riscontrò all'ubriaco, che era certo Antonio Marcusa, di 58 anni, abitante in via del Broletto N. 83, una ferita lacera al sopracciglio destro e una alla regione orbitale sinistra, ferite prodottesi probabilmente cadendo. Ebbe le cure necessarie.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri alla Guardia medica: Felice Seblechta, di 20 anni, abitante in via dell'Eremo N. 4, per la distorsione della mano destra; Ermanno Weber, di 9 anni, abitante in via Alessandro Manzoni N. 8, per una ferita all'occhio sinistro; Giuseppe Fiagona, di 38 anni, abitante in via Amerigo Vespucci N. 43, per escoriazioni al labbro inferiore; Francesca Vecchiet, di 8 anni, abitante a Servola N. 932, per una ferita lacero-contusa alla nuca; Sigismondo Nasiben, di 17 anni, elettricista, abitante in via della Madonnina N. 8, per una ferita alla mano sinistra; Daniele Moro, di 13 anni, arrotino, per una ferita alla mano sinistra; Giuseppe Ursich, di 32 anni, muratore, abitante in via del Molino a vento N. 32, per una ferita alla mano sinistra; Ranieri Dalpaos, di 17 anni, tipografo, abitante in via della Sorgente N. 9, per una ferita al medio sinistro; Giuseppe Levi, di 9 anni, abitante in via Torre bianca N. 16, per escoriazioni al crure destro; Giovanni Molinari, di 16 anni, abitante in via dell'Acquedotto N. 71, per una ferita di punta al pollice destro; Elisa Obersnù, di 45 anni, abitante in via della Fornace N. 11, per escoriazioni al polso destro.

Corrispondenza aperta. — *Povero.* 1) Si, un impiegato privo di occupazione può ottenere qualche sussidio dalla Pubblica beneficenza. 2) Ritirata la quota pagata all'istituto pensioni per conto dell'impiegato, quella versata dal datore di lavoro resta a favore dell'assicurato, ma in forma di altrettanti mesi computabili in caso di rientrata in servizio presso quello o altro datore di lavoro. In ogni modo le quote versate dal principale non possono venir ritirate. — *Spagnuolo.* Barcellona-Madrid andata e ritorno seconda classe pesetas 132.50. — *Contrasto.* Il campanile di S. Marco a Venezia è alto 98 metri; quello di S. Stefano a Vienna, è alto metri 136. — *Curioso.* La Triplice Alleanza fu fondata nel 1882 per l'adesione dell'Italia alla già esistente alleanza della Germania e dell'Austria. La Triplice Intesa data dal 1903, da quando cioè l'Inghilterra si avvicinò alla Francia e per essa alla Russia, ch'erano alleate dal 1891. — *Mazziniano.* La Cassa distrettuale ha capitale proprio: quello formato dalle contribuzioni degli inscritti e dei loro principali; e non ha bisogno di percepire sovvenzioni dal Governo. — *Tripoli italiana.* Il territorio che costituisce il Texas, apparteneva fino ad un secolo fa alla Spagna. Seguì il destino del Messico, che aveva cacciati i rappresentanti della metropoli e si era costituito in federazione repubblicana. Antichi dissapori con il vicino territorio della Luisiana (ceduto nel 1803 dalla Francia agli Stati Uniti), per questioni di confini, rivissero fra le due Federazioni. Però l'elemento nordamericano riuscì ad acquistare influenze nel Texas che nel 1836 proclamò la propria indipendenza dal Messico. I messicani tentarono di riprenderlo, ma furono battuti (21 aprile 1836). Dopo una lunga serie d'intrighi, intramezzata da guerriglie feroci, nel 1845 il Texas entrava a far parte degli Stati Uniti. Siccome l'annessione comprendeva territori che il Messico dichiarava propri, scoppiò la guerra (1846-47) che fu disastrosa per il Messico, che vi rimetteva la California e il Nuovo Messico. — *Via del Duomo.* Rovigno sarebbe sorta nel V secolo, durante le incursioni barbariche: la popolazione delle vicine campagne alla costa si sarebbe rifugiata sull'isoletta di Arupinum. In progresso di tempo, popolato l'isolotto, sorsero abitazioni anche sulla terra ferma, ch'era divisa dall'isoletta da un piccolo canale, che fu interrato nel 1703, formando quella larga via che conduce dal porto di S. Caterina al porto di Valdibora. Rovigno si diede alla Serenissima nel 1283. — *Liburnus.* Podestà di Monfalcone è il dott. Rebulla. — *Curieux.* Col giugno 1914 Ella percepirà il quarto triennio della IX classe di rango. — *Rinaldo B.* Bisognerebbe conoscere di quali reati Ella si interessa. L'ultimo decreto reale in data 27 marzo 1912 concede amnistia e indulto per alcuni reati finanziari. — *Non so perchè.* Facendo appello alla gentilezza del direttore di quella scuola, è più che certo che Le sarà spedito il programma per gli esami da Ella desiderato, senza bisogno di unire alla domanda il necessario importo per l'affrancazione.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 6.—, ore 2 pom. 12.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 759.6.

Ogni giorno una.

— A che scopo scoprire il Polo Nord? Di che utilità potrà essere questa scoperta per l'umanità?

— Sarà una grandissima economia il giorno in cui si arriverà a scoprirlo.

— Perchè?

— Perchè non ci sarà più bisogno di allestire delle spedizioni costose per arrivarci.

Teatri e Concerti

Verdi. Iersera, alla terza dell'«Elisir d'amore» il pubblico accorse molto numeroso. Le fresche, zampillanti melodie donizzettiane furono assai gustate. Il tenore Carpi cantò squisitamente e il pubblico voleva con insistenza il «bis» della «Furtiva lacrima», che non fu accordato. Esilarante «Dulcamara» il Kaschmann molto applaudito dopo la «sortita» ed i duetti. Alla sig.a Pareto, pure applaudita, venne fatto l'omaggio di un elegante mazzo di fiori. Lodevolmente il Rasponi.

Questa sera riposo. Domani «Gioconda», ultima rappresentazione a prezzi ridotti e fuori d'abbonamento.

I biglietti per questa rappresentazione sono in vendita da stamane al Camerino del teatro.

Domenica quarta ed ultima rappresentazione dell'«Elisir d'amore» in turno palchi pari, (posponendosi il turno per dare la seconda rappresentazione di quest'opera in turno pari), serata d'onore di Fernando Carpi, che canterà alcune romanze. I biglietti per questa rappresentazione saranno messi in vendita domani, sabato.

Politeama Rossetti. Due teatri ben popolati ieri alle due rappresentazioni festive del circo Kratejl. Nel ricco programma furono presentati alcuni numeri nuovi e una pantomima zingaresca.

Questa sera ultima rappresentazione «high-life»; verranno presentati i migliori numeri e replicata la pantomima. Domani penultima rappresentazione e domenica alle ore 3.30 e 8 le due ultime della stagione.

Fenice. Oggi si inaugurerà un nuovo programma di varietà. Si presenteranno i ballerini «The Düffer» nelle loro danze acrobatiche, e col vero «Tango argentino» nelle sue figure originali; poi, la cantante italiana Elvira Fioretti, ed infine una speciale attrazione: le marionette viventi del celebre Massa reduce da un giro in Russia ove fece furore, e che la direzione si accaparrò per sole tre sere. Lo spettacolo verrà completato dai numeri cinematografici già annunziati. In preparazione delle altre sensazionali attrazioni.

Eden. Ieri si diedero sei rappresentazioni con teatri spaventevolmente traboccanti. Si rappresentava per la prima volta una delle magnifiche cinematografie della filiale romana del consorzio Pathè: «Alla ricerca della felicità», un lavoro dal soggetto quanto mai simpatico e sentimentalmente suggestivo, ricco di belle situazioni e di splendidi scenari. E' uno degli ultimi lavori eseguiti dalla tanto sompatica coppia Ettore Berti-Paola Monti e, come sempre, la loro recitazione apparì ammirabile. Il bel lavoro ottenne un grande successo. Si replicherà oggi e domani e alla commedia verranno aggiunti due numeri del giornale Pathè, fra i quadri del quale notiamo: L'arrivo del principe Wied a Durazzo; quindi una «film» dal vero: «Sotchy ed i suoi d'intorni». La baronessa Nady e Tom Mils si presenteranno oggi per l'ultima volta.

Minimo. «I ladri in guanti bianchi», ch'è poi la nota commedia del Moro-Lin «Maridemo la putela», fece accorrere ieri a tutte le rappresentazioni una folla straordinaria e, come già nella: «Maridemo la putela», pure nei «Ladri in guanti bianchi», la compagnia, e in modo speciale il Brizzi e la Borisi, conseguirono un clamoroso successo. Tutti furono applauditi calorosamente. Quest'oggi si torna alla «Trapola» (Un matrimonio occulto) di Adamo Alberti e non di G. Adami, come erroneamente.... sostiene il manifesto. Ad ognuno il suo diavolo!

Concerto di beneficenza. La sera del 27 corr., alle 8.15, avrà luogo nella sala del Casino Schiller, gentilmente concessa, un concerto a beneficio del fondo giubilare «Francesco Giuseppe I» per orfani e vedove d'impiegati dello Stato a Trieste. L'esecuzione del programma, variato e interessante, è affidata ai signori: Elsa contessa Claricini-Codelli (violoncello), Teresina Giraldi-Leschetizky (violino), Maria Seydel-Furlani (piano), Nelly Braker (canto) e prof. Eusebio Curellich (piano).

Concerto Gentilli. La produzione orchestrale organizzata e diretta dall'egregio m.o Davide Gentilli ebbe, per affollato concorso di pubblico e per calore d'applausi, esito lietissimo.

Con opportuno e felice intendimento il m.o Gentilli raccolse i suoi allievi in un complesso orchestrale, ottenendo così un duplice risultato: di addestrarli e disciplinarli nelle esecuzioni d'insieme, per molti rispetti più profittevoli che non l'esecuzioni a solo, e di conferire a quello, che altrimenti sarebbe stato un semplice «saggio», l'importanza e il valore d'un vero concerto.

Così la bella schiera d'allievi, formata dalle sig.ne Jole Gentilli, Aurelia Hesky, Dora Quidde, Alice de Zimmermann e dai sig.ri Vittorio Derosa, Ervino Fassel, Leonardo Jeroniti, Paolo Lang, Egone Süssland e Umberto Riavitz potè farsi valere, sotto la guida accorta del suo Gentilli stesso, per notevole compattezza e fusione e per varietà e vivacità di coloriti e di espressioni nella «Preghiera» dello Schubert, nel «Minuetto» del Beethoven, per quintetto d'archi, e accanto ai professori del Teatro «Verdi» che completavano le altre categorie d'istrumenti, nelle esecuzioni per orchestra intera: l'ouverture del «Flauto magico» del Mozart, il «Risveglio» del m.o Gentilli e la «Marcia nuziale» del Mendelssohn. La sig.na Dora Quidde poi, accompagnata al pianoforte dal prof. Emilio Russi, ebbe campo di dimostrare le sue grandi attitudini musicali e la bontà e la purezza di metodo del suo maestro nel Minuetto e nella gavotta del Veracini, e in un altro pezzo, che per accondiscendenza all'insistente applauso del pubblico, eseguì fuori di programma.

Il «Risveglio» del m.o Gentilli era nella sua elaborazione orchestrale una novità. Come composizione per violino era divenuto uno dei lavori più apprezzati della letteratura violinistica, dopochè Teresina Tua l'avea con grande plauso tenuto a battesimo. Ora la veste orchestrale con gentile e sapiente sobrietà composta intorno alle belle e ispirate idee melodiche gli conferisce maggiore calore d'espressione e vigoria di colorito. Nella struttura armonica, nello sviluppo sinfonico, negli effetti istrumentali il m.o Gentilli rifugge da ogni ricercatezza e affettazione di novità; anzi talora un po' troppo sembra meditatamente accostarsi alle forme d'insigni modelli. Ma la larga e abbondante vena melodica, la chiarezza del disegno e della fattura, la schietta naturalezza dello sviluppo fanno fede della sincerità dell'ispirazione e della nobilità degli intendimenti artistici.

Il pubblico fece a questa composizione un'accoglienza molto lusinghiera e applaudendo calorosamente e insistentemente ottenne la replica.

SPETTACOLI D'OGGI

VERDI. Riposo.
ROSSETTI. Ore 8. Circo Rumeno Kratéyl.
EDEN. 5-11. Cinema Varietà.
FENICE. Dalle 5 in poi Cinema e Varietà.
CINE IDEAL (via S. Antonio 1). «La primula». Rappr. continuate dalle 4 alle 10 pom.
CABARET MAXIM. Ore 9: fino 1.11
TEATRO CINE (Palace Hotel). Dalle 4-11.
EXCELSIOR PALACE HOTEL CAFFE'. Ore 5-12.
CAFFE' NUOVA YORK. (5-12) Concerto orchestrale.

TRIBUNALI

(Giudizio distrett. pen. di Trieste)

Anche il re del Montenegro!

Anche il re del Montenegro, che proprio a queste cose non ha mai pensato, no! Un'amante, re Nicolà? Non è possibile. Come fu allora che per il mondo, o almeno fino a Trieste, si sparse la sensazionale notizia? E' un mistero, e fu naturalmente un equivoco, il quale equivoco si spiegherà, come le sciarade, alla fine del presente racconto.

Cominciamo. Due personaggi secondari, appresso alla S. M. predetta; ma principalissimi in questo racconto: le signore Caterina Sinigaglia e Carolina Justina.

La prima di queste ha querelato la seconda per offese all'onore:

— La me ga dito: «sporca de vergognosa, la se meti la maschera, prima de parlar mal de mia fia».

Giud. E che cosa è ciò?

— Una ofesa, la xe.

— No sior, mi no la go ofesa; xe sta ela che ne ga ofeso a noi, disendo che mia fia la xe la...: del re del Montenegro! Ala mia putela dirghe de sie robe!

— E lei, Justina, che cosa vuol dire: mettersi la maschera?

— Vol dir che la se vergogni a parlar mal de la mia putela.

Dif., spiegando: E' un detto nazionale serbo, ch'ella traduce in italiano: e qui perde il suo preciso significato.

A questo punto, il giudice dice di introdurre la.... Elena disputandi: la pretesa amante del... re di Montenegro.... Un usciere chiama:

— Anna Justinaaa....

Entra una donninetta vetienne formosetta ed elegante, che veste un abitino bigio all'ultima moda, porta una modesta pellicetta e una bianca piuma di struzzo al cappello: pendenti di brillanti ai fini orecchi rosei; rosea e rubiconda la faccia. Sorride: anche le toghe... ammirano.

Il difensore della querelata spiega:

— E questa distinta signorina dovrebbe essere l'amante del re di Montenegro!

La signorina Anna, pudibondamente, abbassa gli occhi birichini....

E la madre:

— Che robe che bisogna farghe scoltar a la mia putela!...

La signorina, nuovamente, abbassa gli occhi pudibondi. Si fa da parte e ascolta.

Interrompe la querelata:

— Scoltemo el mio testimonio: che vegni qua la Maria dalmata e che la disi chi che son mi!

L'usciere chiama la teste seguente: entra Maria Srebort, che declina le sue generali:

— Nata a Ronchi, venticinque anni...

Il cancelliere, annotando, ripete:

— ...nata a Ronchi, venticinque anni...

— No no - interrompe la teste - me iero dismentigada: ghe ne go soli ventiquatro.

Quindi ella depone:

— Cossa che go inteso? La Sinigaglia zigava: «La me ciol el pan fora de boca, a mi che go sete fioi, ela che la ga la fia che la xe la... del re del Montenegro!»

— Che cosa voleva dire con quel: «la me ciol el pan fora de boca»?

La Justina spiega:

— La Sinigalia vendi stivai: e sicome che mi, a l'incanto, gavevo comprà un pochi de stivai per la mia famiglia, ela la credeva che li gavessi ciolti per venderli.

Giud. Bene: teste continui.

— Si... e taco.

— Ci racconti che cosa disse la Carolina Justina in risposta alla Sinigaglia....

— Ela gnente: sua fia ghe ga risposto: «la se vergogni, la se meti la maschera...»

Dif. E' constatato che è stata la figlia della querelata e non la querelata stessa a pronunciare le parole di denuncia...

— Ascoltiamo gli altri testi.

Entra Anna Sinigaglia, quindicenne, figlia della querelante.

Giud. Come hanno cominciato, quel giorno?

— Coi stivai.

— Non col re del Montenegro?

— No, no, el re: la se sbaglia anca lei: xe el cugin del principe del Montenegro...

— Bene; sia breve: chi rispose a sua madre: «la se meti la maschera»?

— La fia dela siora Carolina.

Dif. Ecco dunque chiarito: non è stata la querelata; e per questo, sen'altro, domando l'assoluzione. La di lei figlia non è più perseguibile, perchè il fatto è accaduto il 2 ottobre scorso, quindi è già prescritto...

Il giudice, infatti, pronuncia sentenza assolutoria.

La querelante, in udirla, piange:

— Xe tre ani che lore le me ofendi a mi sull'onor, senza che mi posso farghe gnente... Noi semo povere, ma oneste...

La rubicondetta... Elena «casus belli», e la di lei madre, e tutte le donne, se ne vanno commentando, ridendo, piangendo: è la vita, che passa, nel pettegolezzo delle femmine...

★ Giud. distr. de Prati; patroc. della querelante il dott. Comar; dif. l'avv. Pangrazi.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il varo del più grande vapore inglese

53.000 tonn. di spostamento

Pochi giorni or sono, scrivendo della prossima entrata in servizio del più grande «Cunardiere» «Aquitania» dicevamo che per il momento con le sue 47 mila tonnellate, detto vapore era anche il più grande vapore di bandiera inglese.

Ora il primato della grandezza è già passato dalla «Cunard» alla «White Star Line» avendo essa varato il colosso «Britannic». Questo che ha 50 mila tonnellate di stazza, è stato costruito nei cantieri Harland e Wolff di Belfast.

Il «Britannic», sarà azionato da tre eliche e destinato al servizio fra Southampton, Cherbourg e Nuova York. Tale nuovo gigante del mare, gemello dell'«Olimpic» costituisce un importante passo avanti per la «White Star Line» e rappresenterà pure il massimo progresso e miglioramento dell'ingegneria navale.

Le dimensioni principali del nuovo «Britannic» sono: lunghezza 900 piedi inglesi, larghezza massima 94 piedi, altezza p. 64.3; stazza lorda 50 mila tonnellate.

L'immersione a pieno carico sarà piedi 34.7; dislocamento a pieno carico 53 mila tonnellate.

L'apparato motore è costituito da un complesso di macchine alternative combinate con turbine Parson: le prime, svilupperanno la forza di 32 mila HP: le turbine quella di 18 mila HP.

Il piroscafo ha dieci ponti, sette dei quali destinati agli alloggiamenti per i passeggeri, dei quali potrà trasportarne 2600 persone, e cioè 790 di prima, 830 di seconda e 980 di terza classe, oltre alle 950 persone d'equipaggio compreso lo stato maggiore.

Particolare interessante è quello che per la costruzione del «Britannic» sono occorsi tre milioni di bolloni rappresentanti 1200 tonnellate di peso.

Il salvataggio del „Gallipoli"

sospeso a causa del fortunale

Ci telegrafano da Sabbioncello: I lavori preparatori per il salvataggio del piroscafo italiano «Gallipoli», che nonostante il tempaccio e il mare burrascoso procedevano indefessamente, hanno dovuto essere forzatamente sospesi oggi.

Lo scatenarsi di un fortunale da Ostro, i cui marosi flagellano il «Gallipoli» e il piroscafo di salvataggio «Belrorie», hanno obbligato quest'ultimo a rifugiarsi in luogo sicuro, portando in salvo anche l'equipaggio del «Gallipoli».

Non appena il mare si calmerà un po', il «Belrorie» ritornerà a Sestrize dov'è incagliato il «Gallipoli».

Transatlantico germanico che affonda un veliero.

Un telegramma da Brema, informa che l'altra notte il piroscafo germanico «Imp. Guglielmo il Grande», navigando nei pressi del faro di Haak (Mare del Nord), abbordò un veliero a tre alberi che in breve affondò. Il vapore rimase sul posto del naufragio oltre un'ora per cercare di salvare l'equipaggio, ma senza alcun risultato.

S'ignora il nome del veliero naufragato e per conseguenza il numero delle vittime.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Gorizia», cap. P. Giurgevich da Fiume, «Metcovich» cap. G. Tonello da Venezia con 32 pass., «Bar. Call» cap. M. Giurovich dalla Soria, Alessandria e Brindisi, «Bruenn» cap. Dannecker da Costantinopoli scali e Brindisi con 305 pass., «Princ. Hohenlohe» cap. M. A. Zadro, da Cattaro e scali con 166 passeggeri, «Melpomene» cap. C. Volcich, da Odessa scali e Vallona con 32 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Spalato D.», cap. F. Petrovich, da Metcovich e scali con 48 pass., «Zara D», cap. E. Altman da Sebenico e scali con 28 pass., «Elvira Antonietta», cap. G. Capponi da Catania, «Knin» cap. V. Margan, da Fiume con 9 pass., «Zoe Cosulich», cap. G. Chenezerich da Spalato, «Isonzo» cap. L. Premuda da Venezia, «Adria» cap. M. Stipanovich da Marsiglia e Fiume, «Baltico» cap. S. Petcovich da Gravosa, «Argentina», cap. G. Cosulich, da Monfalcone, «Jason D», cap. C. Ivancich da Lissa. Il veliero ellenico «Prodomos» cap. Pavarolo da Corfù e Lissa, «Spuma», cap. P. Iuricevich da Calcutta e Porto Said.

I piroscafi italiani «Città di Bari» cap. L. Marasciulo da Vallona e Venezia con 6 pass., «Alleanza» cap. Dibella da Porto Empedocle. Il piroscafo inglese «Franconia», cap. D. S. Miller da Fiume con 1972 passeggeri.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Bar. Gautsch» per Cattaro, «Metcovich» per Venezia. Il piroscafo a.-u. «Columbia» per Patrasso, Palermo e Buenos Aires.

Il piroscafo «Franconia» per Nuova York.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Franc. Musner» arrivò il 18 a Pola, «Arimatea» il 15 a Portland (Maine), «Campania» il 14 a Filadelfia, «Chlumecky» partì il 16 da Pointe a Pitre per Marsiglia, «Ellenia», arrivò il 14 a Barcellona donde proseguirà per Marsiglia, «Salona» arrivò il 18 a Gallipoli (Italia), «Buon Padre» arrivò ieri 19 a Spalato, «Caterina Gerolimich» partì ieri da Cardiff per Trieste.

— «Austro-Americana»: «Imp. Franc. Giuseppe» proseguì il 18 da Napoli per Patrasso e Trieste, «Marta W.» arrivò il 16 a Nuova York, «Francesca» il 18 a Montevideo, «Eugenia» proseguì il 17 da Napoli per Trieste, «Emilia» arrivò il 16 a Montevideo, «Georgia» il 18 a Barcellona, «Gerty» proseguì il 17 da Genova per Ancona, «Belvedere» passò Gibilterra il 15 diretto a Nuova York.

Lloydiani: «Thalia» proseguì il 18 da Soussa per Malta, «Tirolo» il 18 da Corfù per Trieste.

Cose scolastiche istriane

Parenzo, 18. Il Consiglio scolastico provinciale dell'Istria nella sua ultima seduta ha deliberato l'apertura delle nuove scuole di Sorbar di Buie e di S. Giacomo di Ossero con lingua d'insegnamento italiana, la divisione delle scuole popolari di Antignana, Chiusi, Villa di Rovigno e Canfanaro ciascuna in due scuole indipendenti con lingue d'insegnamento l'una italiana, l'altra serbocroata. Tanto a S. Giacomo quanto a Chiusi veniva finora provveduto all'istruzione italiana da scuole della Lega Nazionale che potranno quindi essere chiuse per essere riaperte in altre località che ne hanno fatto domanda.

Il Consiglio deliberò inoltre di collocare nello stato permanente di riposo i docenti Antonio Verba, maestro della scuola maschile di Borgo S. Martino di Pola, Ernesta Iacaz, maestra ad Erpelle, Domenico Tamburin, maestro superiore dirigente la scuola popolare maschile di Rovigno, Erminia Tomasich, maestra a Veglia, ed a riposo temporaneo il maestro Cesare Broch da S. Lorenzo di Dalla.

Venne confermata la nomina del supplente Alberto Kers a docente effettivo ed accordata la definitività al docente Carlo Feresini del ginnasio-reale provinciale di Pisino.

Venne distribuita nel modo seguente la dotazione di corone milleseicento disponibile per acquisto di mezzi didattici: Capodistria cor. 300, Lussino cor. 160, Parenzo cor. 280, Pisino cor. 200, Pola cor. 200, Rovigno cor. 80, Veglia cor. 120, Volosca cor. 260.

Cronaca di Monfalcone

Monfalcone, 18. In seguito al pensionamento, per ragioni di salute, del giudice penale dott. Guido Vida, era qui venuto a sostituirlo da Gradisca il giudice Petronio. A sostituire il giudice Petronio a Gradisca era stato destinato il giudice istruttore dott. Gradnik, di Gorizia, il quale rimase colà breve tempo, per cui nei mesi seguenti, il capo ufficio dott. Ventrella dovette da solo sbrigare tutto il lavoro del Giudizio. Ora, ammalatosi il dott. Ventrella, che ha ottenuto un congedo, fu richiamato in fretta a Gradisca il giudice Petronio, e a fungere provvisoriamente da giudice penale presso il locale giudizio fu destinato il dott. Gradnik, che rimarrà fino a tanto che sarà definitivamente occupato il posto da altro giudice.

★ In occasione delle nozze della signorina Lucia Stagni col sig. Dino Stagni, furono raccolte fra i commensali cor. 45 a favore della Lega Nazionale.

★ L'altra notte la guardia civica Pietro Godeas pattugliando per la via del Duomo scorse tre individui, che in attitudine sospetta rasentavano il muro dirimpetto la liquoreria condotta da Ferdinando Verzegnassi. Contemporaneamente osservò che un lantino della porta d'ingresso della liquoreria era aperto. Il funzionario insegui i tre e presso il Duomo li raggiunse ed intimò loro l'arresto. Però due fuggirono verso il viale degli Ippocastani, mentre il terzo fu acciuffato e condotto al corpo di guardia. I due primi, giunti al viale s'incontrarono con le guardie Leone Gallas e Alberto Bolettig, che pattugliavano in quei paraggi; appena scorsero i due funzionari si diressero di corsa verso il Porto nuovo. Ma le due guardie riuscirono a raggiungerli e ad arrestarli. Tradotti anch'essi al corpo di guardia, i tre compari si qualificarono per Giovanni Ghersetich fu Martino, di 22 anni, celibe, bracciante, da Pisino, Luigi Stocovaz fu Antonio, di 26 anni, calderaio, da Castelvenere di Pirano, e Lionello Marcovich fu Giovanni, da Capodistria, tutti e tre abitanti a Trieste: il primo in via Capitelli 26, il secondo in via dell'Industria 5 e il terzo in via della Guardia 42. Asserirono di essere venuti a Monfalcone in cerca di lavoro. Perquisiti furono trovati in possesso di bottiglie di liquore, di monete austriache ed italiane, di altri oggetti, il tutto di proprietà del Verzegnassi, che ne risente un danno di cor. 104. Inoltre il Ghersetich teneva nelle saccoccie due grimaldelli ed una candela rossa. Nella

COMUNICATI*)

Con grato animo ringrazio di cuore i chiarissimi medici **dott. SINIGAGLIA** e **dott. MARSICH** per le cure prestatemi durante la mia lunga e grave malattia e rispettiva degenza al Sanatorio di Ancarano e per avermi ridonato alla famiglia in perfetta salute. Un grazie di cuore pure alla provetta infermiera Giovanna Mlaka.

Natale Michelone.

Società Anonima di Navigazione a vapore „LUSSINO"

Il settimo congresso generale ordinario, tenutosi il giorno 17 marzo a. c. deliberò di ripartire per l'anno d'esercizio 1913 il dividendo di

Corone 60

per azione da Cor. 400 (valore nominale)

Il dividendo sarà pagabile a partire dal 25 marzo a. c. verso ritiro del tagliando N. 7 per l'anno 1913:

a **Lussinpiccolo**, presso la **Cassa sociale**,

a **Trieste**, presso la **Banca Commerciale Triestina**,

a **Vienna**, presso il **Wiener Bankverein**,

a **Bruna, Praga, Graz** e **Budapest** presso le **filiali del Wiener Bankverein**.

Lussinpiccolo, 17 marzo 1914.

LA DIREZIONE.

N. 424.

Avviso di concorso

Col presente viene aperto il concorso al posto di medico comunale per il Comune locale di Canfanaro, verso l'annuo emolumento di cor. 3000.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro istanze entro il 20 aprile a. c., corredate dal diploma di medico chirurgo in universa medicina ed altri eventuali.

Le ulteriori condizioni riferibili agli obblighi ed ai diritti del medico e del Comune che verranno stabiliti nel contratto di servizio, sono ispezionabili in questo Ufficio comunale.

DALLA PODESTERIA DI CANFANARO

li 9 marzo 1914.

Il Podestà: **A. Ocret.**

MUNICIPIO DI CHERSO

N. 626/14.

AVVISO DI CONCORSO.

Viene aperto il concorso fino a tutto 31 marzo a. c. ad un posto di guardia comunale di p. s. con l'annuo salario di cor. 960 (novecentosessanta), pagabili in rate mensili antecipate, e l'indennizzo di vestiario di annue cor. 72.

Le domande pel conseguimento di questo posto, scritte di proprio pugno dagli aspiranti, dovranno essere corredate dai documenti comprovanti la sudditanza austriaca, l'età non superiore ai 40 e non inferiore ai 25 anni, la sana costituzione fisica, l'incensurata condotta politico-morale, la conoscenza della lingua italiana e del dialetto slavo, e l'anteriore occupazione.

Sarà data la preferenza a chi dimostrerà di aver prestato servizio in un corpo di guardie di p. s., nell'esercito, nella marina da guerra o nella gendarmeria.

Le ulteriori condizioni di servizio sono ispezionabili presso lo scrivente.

DAL MUNICIPIO DI CHERSO

li 12 marzo 1914.

Il Podestà: **Dott. Giusto Petris**, m. p.

Da una folla impressionante, ieri, la grande film teatrale

La prima donna

con interprete principale la celebre attrice tedesca

ASTA NIELSEN

è stata giudicata la più bella ed interessante interpretazione dell'esimia artista da quando recita in cinematografia.

IL CAPOLAVORO SI REPLICA SOLAMENTE OGGI E DOMANI, percui sollecitiamo quanti desiderano ammirarlo.

Teatro Cine - Palace Hotel.

MADRI!

«Ellol» aumenta e migliora la secrezione del latte materno. - Dott. Giulio Mahrer, già ass. Ospizio Marino S. Pelagio, dichiara d'aver esperimentato con ottimo successo l'«Ellol». - Dott. V. Salom, Ospedale Civico Trieste: ha esperimentato con ottimo successo il preparato «Ellol» in casi di denutrizione per deficenza del latte materno. - Prezzo di una scatola cor. 2.50, in tutte le farmacie. Deposito principale: farmacia Pizzul-Cignola, Corso 14, Palazzo Treves. Telefono 2724.

Il sottoscritto si permette d'attirare l'attenzione dello Spett. Pubblico sulla eccellente qualità della

BIRRA PILSENETZ,

che viene fornita in bottiglie da 5/10 e 7/10 di litro franco a domicilio a prezzi favorevoli. Devotissimo

R. GREGORICH. Trieste, Via Valdirivo 32, Telefono 2201.

LA MIGLIORE „APENTA" ACQUA PURGATIVA NATURALE

In casi di epidemia

e mancanza d'acqua potabile si raccomanda l'uso dell'Acqua

Mattoni Giesshübler

efficacissima contro le infezioni.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

SABATO 21 MARZO 1914

seguirà l'apertura della autorizzata officina per impianti elettrici di

PATRIZIO PITTARO

Via Giacinto Gallina N. 6

Installazioni di luce elettrica, motori, telefoni, sonerie elettriche e parafulmini.

Deposito materiale, assortimento carboni per archi di proiezione. Esecuzione perfetta.

Prezzi da non temere concorrenza.

CINE IDEAL

Via S. Antonio. - Palazzo della Riunione Adriatica di Sicurtà.

Il più splendido salone ed il solo in Trieste costruito in base alle disposizioni dell'ultima Ordinanza.

Oggi e giorni seguenti

si rappresenta la più bella film della serie **GUSTAVO SERENA**

LE PRIMULE

della celebre casa **Pasquali & C. di Torino.**

Interprete principale **Gustavo Serena**, tanto ammirato dalla cittadinanza nella parte di

Petronio nel Quo Vadis

Basta questo nome, per far accorrere il pubblico. Un tanto forte attore drammatico non abbisogna d'altra reclame.

Chiuderà lo spettacolo una brillante commedia.

Rappresentazioni dalle 4 alle 10 pom.

PREZZI D'ENTRATA, adulti: I posto cent. 50, II posto cent 40.
fanciulli: » » 30 » » 30.

COMPRESSE ANTIDIABETICHE

del Dr. Moretti - Zecca Vecchia 6 - Milano.

LIPARI (Isola), 10 Settembre 1913

Preg. Sig. Dott. Moretti,

Scettico alle innumerevoli specialità che oggi hanno invaso la farmacia, ho con una certa diffidenza sperimentato le sue compresse antidiabetiche sopra persona di mia famiglia ed ho dovuto convincermi che riescono veramente efficaci. Nel ringraziarla, ecc.

Dott. GAETANO FERRECH
Medico-Condotto.

Vendita a Trieste nelle migliori farmacie a Cor. 3.75 il flacone.

HYGIODONT

la nuova crema dentifricia.

CALDERARA & BANKMANN, VIENNA.

In vendita dappertutto.

All'ingrosso presso ETTORE ZERNITZ, Trieste.

Le generazioni passano....

ma le **„Pilules Orientales"**

rimangono, dando così con il loro successo non soltanto persistente ma sempre più crescente, la prova più eloquente della loro efficacia incontestabile per lo sviluppo e il rassodamento del seno.

Voi, Signora, che leggete queste linee e che forse non possedete un busto perfetto come desiderate avere, avete mai pensato che da più di 40 anni le Pilules Orientales danno ogni anno a migliaia di donne quella grazia che voi bramate, che considerate come inaccessibile e che è invece alla portata di tutte?

Da 40 anni, sì, da più che 40 anni le Pilules Orientales esistono.

Solo i buoni prodotti, i prodotti efficaci resistono in questo modo alla prova del tempo. Innumerevoli imitazioni sono sorte anno per anno e hanno tentato di acquistarsi la fiducia femminile a gran colpi di réclame promettente ed allettante. Ma tutte queste imitazioni sono scomparse come erano venute. Oggigiorno sono dimenticate e non se ne sente più parlare. Solo le Pilules Orientales rimangono per la loro efficacia della quale ogni giorno si hanno nuove testimonianze.

La Signora di C..... scrive: *Sono assolutamente soddisfatta del risultato ottenuto con le Pilules Orientales. Vi assicuro che vi dimostrerò la mia riconoscenza facendo una buona e ben meritata propaganda.*

E' necessario, Signora, che riflettiate bene a tutto questo mentre ancora tenete questo periodico fra le vostre mani. E' importante che prendiate la decisione di ordinare oggi stesso un flacone di Pilules Orientales: il rimettere al domani significa spesso dimenticare.

Pensate che le Pilules Orientales offrono il mezzo di sviluppare e rassodare il seno senza ingrassare la persona e immaginate la vostra gioia quando vedrete presto il vostro acquistarse o ricuperare la fermezza e le proporzioni che dovreste avere.

Sopratutto non temete per la vostra salute. Le Pilules Orientales non sono soltanto inoffensive ma fanno bene e come tali vengono raccomandate dai medici. Esse agiscono nel sangue e sui nervi, riattivano l'assimilazione degli alimenti e la loro trasformazione in tessuti mammari. 40 anni di successi ripetuti, parecchie generazioni riconoscenti, migliaia di attestazioni efficaci dicono eloquentemente della loro efficacia e spiegano la loro voga crescente.

E' impossibile che voi resistiate ancora.

Flacone con istruzione Corone 6.45 franco; contro assegno Corone 6.75. J. Ratié, farmacista, 45 rue de l'Echiquier, Parigi.

Rappresentanti per l'Austria-Ungheria: Vendita di cosmetici francesi: Vienna I, Teichackergasse 5; Budapest I. v. Török, farmacista, Kiraly-utcza 12.

liquoreria fu trovato un biglietto con alcune goccie di candela rossa; presso il Duomo si rinvenne un paio di scarpe del Verzegnassi e nelle vicinanze del Teatro due bottiglie di liquore. Siccome il resto della refurtiva non fu trovato addosso agli arrestati, le guardie suppongono che i tre mariuoli abbiano avuto complici, che riuscirono a fuggire in tempo. Gli arrestati, che ora si trovano a disposizione dell'autorità giudiziaria, si dichiararono estranei al furto.

★ Per corrispondere agli ognor crescenti bisogni della città, la direzione della ferrovia Meridionale ha deciso di allargare la nostra stazione, collocando tre nuovi binari: il primo, che è il più lungo, servirà per il movimento dei treni; il secondo per il carico e lo scarico delle merci, ed il terzo per scopi di manovra. I lavori, iniziati tempo fa, procedono con alacrità, tanto che fra non molto saranno completamente ultimati. In vista poi del progressivo sviluppo industriale e del costante sensibile aumento della popolazione, è stato deciso di eseguire altri notevoli lavori nella nostra stazione. Infatti oggi una commissione speciale della ferrovia Meridionale, radunatasi nella sala d'aspetto di prima classe, ha discusso lungamente sugli studi preliminari per un ampliamento dei locali adibiti al pubblico.

Al Circolo Zorutti di Gradisca

Gradisca, 18. Gran folla gremiva sabato sera la sala del «Friuli» per assistere alla prima serata di musica che il solerte Circolo Zorutti aveva organizzato. Prima del concerto lo studente universitario sig. Ignazio Bresina di Gorizia tenne, applauditissimo una conferenza illustrativa sui libretti e sulla musica del «Werther», di «Madame Butterfly» e del «Rigoletto». Il valentissimo conferenziere fu rimeritato di nutriti applausi. Dopo la conferenza l'orchestrina sociale eseguì un programma che comprendeva un centone del «Lohengrin» e le più belle pagine della «Butterfly». Al piano sedeva la consocia sig.na Schussnig, alla quale fu fatto omaggio di fiori.

Prove di dissodamento a Capodistria

Capodistria, 19. Come a suo tempo preannunciato, venerdì prossimo 20 corr., dalle ore 10 alle 12 di mattina e dalle 3 alle 5 pom., a cura del maestro ambulante d'agricoltura, signor Emilio Marsich, saranno praticati, nel campo sperimentale d'oricoltura dello Stato appiedi della collina di S. Canziano, degli esperimenti di dissodamento e lavorazione della terra mediante il nuovo esplosivo «Dynamon». Il Municipio esorta, nel loro particolare interesse, gli agricoltori e possidenti di campagna ad assistervi, per rendersi esatto ed utile conto di questo pratico moderno ritrovato di smuovere facilmente i terreni sterili e compatti e di metterli poi in coltura.

Al Consiglio municipale di Fiume

Fiume 19. Iersera alle 6 il Consiglio municipale di Fiume si radunò a seduta sotto la presidenza dell'anziano on. Schitta, in sostituzione dell'on. Rumen indisposto. La seduta che, secondo il primo ordine del giorno distribuito al principio della settimana doveva essere una semplice formalità per il rapporto delle commissioni di verifica, ebbe qualche interesse perchè vi si discussero le dimissioni degli eletti della «Lega autonoma» fra cui il deputato dott. Ant. Viò.

Sul voto del Magistrato di accettare le dimissioni, essendo riuscite inutili le pratiche fatte, parlò a lungo il prof. Zanella, difendendo il partito autonomista dall'accusa fattagli di aver provocato col suo contegno le dimissioni dei rappresentanti leghisti, ed esponendo i fatti e le circostanze dai quali si può dedurre che l'improvviso rifiuto della minoranza voluto dal maggior partito cittadino, non è forse altro che un calcolo sulla poca durata del Consiglio attuale o il desiderio di evitare la corresponsabilità nell'opera ardua e penosa che i nuovi eletti dovranno compiere. Si disse dispiacente delle dimissioni avvenute, specie per la persona del deputato che avrebbe avuto il dovere, come rappresentante non di un gruppo, ma di tutto il collegio, di collaborare con la maggioranza e concluse dichiarando di sperare che questo spiacevole incidente non sarà cagione di nuovi attriti nell'avvenire.

Uno dei dimissionari, l'on. Mini, al quale il Magistrato civico aveva diffidato di accettare il mandato, a scanso di perdere, in base al par. 44 dello Statuto, il diritto elettorale attivo e passivo per 6 anni, scrisse, separatamente, una lettera, nella quale dichiara che se il Consiglio, considerando che egli è stato candidato contrariamente alla sua volontà, non vorrà fare del suo caso un caso speciale, esonerandolo dalle conseguenze del paragrafo citato, egli dovrà, suo malgrado accettare, pur rimanendo solidale, per il resto, col gruppo di cui fa parte. Il Consiglio, su proposta dell'on. Zanella, decise di non fare per l'on. Mini il chiesto caso speciale, così che avremo un consigliere «suo malgrado». Al posto dei sei dimissionari, subentreranno 6 sostituti del partito autonomo.

Il Consiglio elesse quindi una commissione permanente di verifica e la seduta ebbe fine.

Nella prossima settimana, il governatore convocherà la seduta nella quale i

I FATTI STRABILIANTI DI VALMORTA

Proprietà letteraria. - Riproduzione vietata.

(4)

Odio, sgomento, ira, tutti i sentimenti che possono nascere da una brutta notizia, io li vidi brillare nei suoi occhi, li udii concentrarsi nell'imprecazione che gli sfuggì dalle labbra.

La bocca di Volfango s'era aperta ad un ironico sorriso.

— Il signor Vilberto - disse inchinandosi - sembra non condivida la gioia di noi tutti... Forse il suo piano... era che i morti... restassero nella loro tomba!...

L'ironia delle sue parole mi balzò evidente agli occhi.

Vilberto ebbe per lui uno sguardo d'ira impotente, contenuto; crollò le spalle e: Tacete, gli intimò rudemente, tacete e torniamo al castello prima che ci sorprenda la notte. Precedetemi...

Volse ancora uno sguardo pieno di odio verso il villaggio lontano e si precipitò sulle orme di Volfango.

I due non erano ancora scomparsi che io balzai fuori dal mio nascondiglio, e respirai liberamente.

Non ne potevo proprio più! Non v'è cosa più difficile e più uggiosa, che il doversi restare immobili, coi muscoli tesi, trattenendo il respiro, irrigidendo la persona, in una posizione incomoda e disagiosa per tanto tempo quanto v'era dovuto rimanere io.

Allora, quasi per farlo apposta, nasce violento ed irresistibile il desiderio di parlar forte, di gridare, e sorge in noi, contro la nostra volontà, il prurito di tossire chè la saliva a luogo trattenuta ci raschia la gola, e di sternutire chè l'aria stessa ci sollecita maledettamente le narici.

Fu dunque con immenso sollievo ch'io potei alfine stirare le membra intirizzite. Intanto la notte cadeva con incredibile rapidità. E con la notte una nebbia fitta ed umidiccia che stendendosi intorno mi impediva di vedere a due passi di distanza.

Giù, nell'abisso, regnavano ormai sovrane le tenebre.

A poco a poco le ombre degli alberi si allungarono al suolo proiettate dall'ultimo raggio del sole morente, e la massa scura del bosco si fece più nera e compatta, si confuse con il bigio delle roccie, con le macchie dei cespugli, con la striscia gialliccia del sentiero. Mi lasciai dunque scivolare giù dalla china lentamente, con cautela, cercando col piede un sostegno sicuro, ed afferrandomi ai ciuffi d'erba che sporgevano dal ciglio delle roccie.

La via era aspra, specialmente di notte, ma m'era di conforto il pensiero che io lasciavo la voragine alle spalle.

Ero giunto su un tratto ripido del sentiero, quando l'ombra di un uomo comparve improvvisamente a pochi passi da me. Ormai m'ero lasciato scivolare giù, ed il moto ch'io feci per arrestare la mia discesa, non ebbe altro risultato che di far ruinare con me un cumulo di pietre e di polvere e farmi rotolare addosso al notturno viandante.

Cademmo al suolo tutti e due abbracciati e solo ricordo che al mio grido rispose un grugnito sordo che, forse, era più un'imprecazione che una scusa.

Quando m'alzai, lo sconosciuto, con un'agilità sorprendente era già scomparso nelle tenebre, ed altro non mi restò che raccattare il cappello che m'era caduto nell'urto improvviso.

La mia mano incontrò qualcosa di liscio e leggero che mi parve una carta. La raccolsi. Era infatti un foglio ripiegato in quattro perduto forse dallo sconosciuto, e ch'io mi cacciai distrattamente in tasca.

Avevo già mosso un passo per riprendere la via del ritorno, che un'improvvisa detonazione mi fe' gettare un grido di paura.

Feci appena in tempo a schivarmi che una palla fischiò alle mie orecchie ed andò a schiacciarsi contro la roccia a cui ero appoggiato.

Intravidi un'ombra sull'alto del sentiero, l'ombra di una persona alta e magrissima, ed una voce gridare con accento selvaggio: «Maledetto ladro! Me la pagherai!»...

Questa volta la palla ch'egli mi diresse m'attraversò il cappello gettandolo lontano.

Parlamentare? E me ne dava forse il tempo costui?...

Mi slanciai dunque giù per la montagna, balzando per le roccie, fra i sassi e gli sterpi, cadendo le mille volte, rialzandomi, fuggendo con novella energia, con vigoria mai sentita, credendo, ad ogni istante dietro di me le pedate di qualcuno che m'inseguisse, un colpo di fucile, il rotolare d'un masso...

Giunsi trafelato al piano in meno di un'ora, con i calzoni strappati, la giubba sdruscita, le mani sanguinanti, con il colletto aperto in un pugno ed il bastone nell'altro, come un eroe antico inseguito da una legione di demoni, con la testa piena di idee terrificanti, di ferimenti, di delitti, e con la bisaccia vuota delle provviste che m'eran cadute sparpagliandosi qua e là fra i cespugli.

Il sole era ormai scomparso da lungo tempo dietro le lontane vette dei monti, ed un ultimo sprazzo di luce sanguigna illuminava le nubi grigie e dense che il vento spingeva con violenza innanzi a se.

Il cupo rimbombo del torrente saliva ininterrotto dalla voragine, sinistramente ripetuto dall'eco d'intorno.

III.

Il duchino.

Le minaccie sfuggite alle labbra di Vilberto non si volevano dipartire dalla mente, e per quanti sforzi tentassi per cacciarmele o per attenuarne almeno il significato o darvi una interpretazione meno drammatica, vi ritornavano con una ostinazione esasperante.

«Vieni, vi troverai il mio odio e la mia vendetta. Ah! perchè non sei morto davvero!»....

Parole sfuggite in un momento d'ira e di delusione che rispecchiavano nitida e reale la causa per la quale erano state pronunciate.

Parole che dette da un altro individuo sarebbero rimaste per me come un inesplicabile enigma, ma che profferite dal nipote del Duca di Nescorval, in quel giorno stesso in cui Maurizio avrebbe dovuto ritornare improvvisamente alla vita, mi rivelavano le speranze occulte che, in esso nate e vissute, s'erano andate maturando e fatte giganti col trascorrere del tempo.

Il dubbio sorto nella mia mente si volgeva ormai in certezza assoluta e la mia ipotesi acquistava l'apparenza della più pura e terribile realtà.

L'eredità di Valmorta doveva essere il perno di tutta la questione, la fonte dell'odio di Vilberto verso il cugino, la causa della sua ipotetica vendetta.

Sì. Doveva essere così; non poteva che essere così.

Il Duca di Nescorval, vecchio e malato, si avvicinava a gran passi verso la tomba e la sua morte lasciava ricco e potente il fortunato che avesse ereditato gli smisurati suoi beni.

Maurizio, l'unico figlio, era scomparso e nulla veniva a testimoniare che la lettera ricevuta al Castello non fosse che una burla grossolana e triviale.

E Vilberto, che il Duca aveva raccolto con la sorella Giuliana nella sua casa fin dall'infanzia, Vilberto, il nipote, il prediletto della fortuna, il favorito dalla sorte.

Di quante speranze, di quante aspirazioni, di quante ansie non gli era stata cagione l'eredità?

Ed ora, improvvisamente, proprio quando il vecchio Duca sembrava presso ad esalare l'ultimo respiro, ora che egli non aveva più che a stendere la mano per tuffarla nell'oro, proprio ora, gli giungeva imprevisto e terribile l'annunzio che Maurizio era vivo, più vivo che mai, ed era lì vicino, sulle mosse di correre al castello, a quel castello che egli riteneva già suo, a raccogliere quelle ricchezze di cui egli si riteneva già da gran tempo il legittimo proprietario!

«Egli era arrivato!» - aveva detto Volfango, il segretario.

Ed anche costui s'era accorto della dolorosa agitazione che sgomentava il suo padroncino.

Pensando a tutto ciò, andavo intanto mettendo un po' d'ordine nella mia toeletta che la fuga, a cui m'ero dato poco prima aveva gettato nel massimo disordine.

M'ero rinfrescato il viso, cambiato l'abito divenuto ormai inservibile, non prima di aver trasportato nelle tasche di quello che avevo appena indossato, le cose mie, e con una sigaretta fra le labbra, avevo finito per abbandonarmi su una poltrona, quando due discreti colpi battuti alla porta mi fecero trasalire.

Un raffreddore trascurato fu causa spesso della perdita della salute.

Forman contro il raffreddore di testa. Scatola 40 cent.

LATTE garantito, genuino, BURRO DA TE' La qualità, PANE NERO DI GRAZ vero segala, (arrivi giornalieri). nelle Latterie LAAK, via Poste N. 9. MONTEMAGGIORE, via Giulia 5. Si assumono ordinazioni di «Plombir» (panna al gelo), guarniti e semplici. Panna per caffè e Panna montata.

ILLUMINAZIONE PER :: AUTOMOBILI :: in celluloide — Cor. 13.- Riparazioni di qualunque sistema. Scambio di celle usate. Prospetti gratis. Ifr. Luscher, Dresda 13 32.

!! TELEGRAMMI DELLE CORSE !! Chi vuol vincere alle CORSE AL TROTTO si rivolga per indicazioni attendibili allo „INFORMATORE DELLE CORSE AL TROTTO" («Trabreun-Informator») VIENNA V. Schönnbrunnerstrasse 110. Un telegramma Cor. 10 - 3 telegrammi Cor. 20. Abbonamenti Metings Cor. 70. Ogni giornata di corse 1-2 vincite sicure.

Schiarimento! Chiedere l'invio gratuito di un interessante opuscolo "76" relativo ai nostri articoli igienici per signora, articoli brevettati e raccomandati dai medici. L'opuscolo è compilato da 4 medici. Verlag für hygienische Literatur, Vienna I, Wollzeile 12.

TINTURA MARLEY (ERIN)

Innocuità assoluta composta di Henné e Mallo di Noce, è la migliore per la ricolorazione dei capelli e barba bianchi o rovinati da cattive tinture. Raccomandata a coloro cui altre tinture produssero eczemi o pruriti. Una facile applicazione al mese. Istantanea: grande L. 5, piccola L. 3. Progressiva: grande L. 3.50, piccola L. 2.50. Spedizione cent. 80. Professor BERSELLI, via Broletto 26 bis, Milano. Trieste: Farmacia Udovicich, via Farneto 4.

DENARO si riceve dal Cambio Valute A. Bolaffio, Trieste, Via S. Antonio 6, impegnando Biglietti Lotterie e Rendite permesse nella Monarchia.

Fornitore reale ed imperiale della corte Austro-Ungherese. Fornitore di S. M. la Regina Madre d'Italia.

CELEBRE per le sue qualità antisettiche ed aromatiche, dovute alle sostanze vegetali con le quali è preparata. PARIS, 8, Palace del'Opéra.

ARTICOLI PER MODISTE in ricca scelta, a prezzi miti, presso RAFFAELE THÜMMEL, Corso 33, pianoterra, telefono 18-01.

Berson

Il nuovo tacco di gomma BERSON è ammirabile per tanti vantaggi che esso offre.

VANTAGGI: Si cammina bene, graziosamente, senza far rumore, si ha cura dei propri nervi e di quelli delle persone vicine. Si risparmia molto danaro dal calzolaio, poichè il nuovo tacco di gomma Berson è più duraturo del cuoio e conserva alle calzature la forma e l'eleganza.

MIELE qualità finissima, scatola postale da 5 chilogrammi, franco cor. 9. Quantitativi maggiori più a buon prezzo. APICOLTURA LUDWIG SCHWENKE, Flöhau N. 71, Boemia.

CEMENTO ARMATO ! Costruzioni in cemento armato, la più moderna e più solida esecuzione assume l'Impresa di costruzioni in cemento armato Succ. DISS & C., Filiale Trieste: Chr. Rings & Cons. edile sup. Bonavia Trieste, via delle Poste 10, Telefono 11-61. Rappresentanti: Per la Dalmazia: Ing. Carlo Cicin, Spalato; » Pola: Wilh. von Bendi, Pola, via Tartini 18; » l'Ungheria: Neudenbach & C., Zzombolay.

STOFFE di BRÜNN per vestiti da uomo, si acquistano ai minimi prezzi di fabbrica presso la ditta Etzler & Dostal Brünn Schwedeng. 136 fornitori della Lega dei Maestri e della Società degli i. r. Impiegati dello Stato. Acquistando la merce direttamente dal luogo di fabbrica, il privato guadagna molto danaro. Si spediscono soltanto stoffe moderne e recenti in qualunque prezzo. Si taglia qualunque misura, anche la più piccola. Ricchissimo campionario s'invia franco per l'ispezione.

„OLLA" gomma mezzo sicuro massima garanzia. Vendesi in tutte le più importanti farmacie, nelle primarie droghe e nei migliori negozi di generi affini di tutto il paese. Osservare il nome «OLLA» per non ricevere imitazioni di nessun pregio e spesso, come constatato legalmente, dannose alla salute. A rivenditori campioni gratuiti. • I Depositi «OLLA» si possono rilevare dagli affissi «OLLA».

SIFILITICI!

Opuscolo istruttivo che indica il modo di guarire presto e radicalmente senza interrompere le proprie occupazioni, senza tema di ricadute, senza mercurio od altri veleni, senza schizzetti, senza conseguenze dannose. Spedizione con tutta discrezione verso invio di 20 cent. per le spese di porto. Si spedisce in busta chiusa, senza intestazioni. Dott. med. H. Seemann, Sommerfeld 150 (Lausitz)

STREGA LIQUORE TONICO DIGESTIVO DITTA ALBERTI BENEVENTO

Rappresentante per l'Austria-Ungheria: Pietro qm. Gustavo Liebman Trieste

Champagne Kleinoscheg

Io sono tanto nervoso!

Molto spesso si sente questo grido emesso con voce tanto disperata, come se davvero non esistesse il modo di combattere questo malanno. Eppure gli scienziati che si dedicarono alla fisiologia ed alla cura dei nervi, riuscirono negli ultimi anni ad indicare la giusta via per combattere efficacemente la nervosità e le sue conseguenze.

Il funzionamento normale del nostro apparato nervoso cui appartengono, nel senso più esteso della parola, anche il cervello e il midollo spinale, dipende dalla sufficiente presenza di una sostanza che si chiama la Lecitina. Ciò che l'albumina è per il muscolo, la Lecitina è per il nervo. Se non si apporta al muscolo un quantitativo sufficiente di albumina, questo infiacchisce e degenera, come il nervo diviene inetto al suo funzionamento vitale, se diminuisce il suo contenuto di Lecitina. Le conseguenze sono molto peggiori nel secondo caso come nel primo, poichè una serie di gravi malattie fisiche e mentali va ascritta allo scuotimento del sistema nervoso, causato dalla mancanza di Lecitina.

La via di guarigione è quindi tracciata. «Chi nutrisce bene, guarisce bene». Così disse il defunto clinico prof. dott. von Leyden. Anche in questo caso si tratta quindi di apportare al nervo quella sostanza che serve a nutrirlo ed a rinforzarlo. Come hanno dimostrato le opere scientifiche di molti autori francesi prima e germanici poi, la Lecitina fisiologicamente pura apportata al corpo esercita un'influenza benefica sensibilissima su tutto il sistema nervoso. I dolori nervosi scompaiono, la debolezza e la mancanza di energia cedono presto il posto ad un benefico senso di forza a nuova energia vitale. Insomma, il cambiamento è tanto evidente, come quello di una persona esaurita dalla fame cui si dia un buon pranzo rinforzante. Sono anche le medesime condizioni, poichè la Lecitina, come contenuta nel Biocitin, non è un medicamento, ma semplicemente una sostanza nutriente estratta dal tuorlo d'uovo e che contiene la preziosa proprietà di nutrire specialmente i nervi e di aumentare il loro contenuto di sostanza nervosa.

Da alcuni anni a questa parte viene venduto, sotto il nome di Biocitin, un preparato di Lecitina fisiologicamente pura, come la si ottiene mediante il sistema brevettato del prof. dott. Habermann e dott. Ehrenfeld, che la sua purezza e la sua efficacia pronta e sempre uniforme, conquistò in breve il massimo favore del pubblico e dei medici.

Con il Biocitin noi possediamo finalmente un mezzo che serve a rinforzare i nostri nervi in modo tale, da renderli resistenti contro le dannose influenze della vita moderna, l'eccessivo lavoro imposto dalla professione, dai divertimenti, eccetera.

Ma il Biocitin non rinforza soltanto i nervi, bensì tutto il corpo, poichè, oltre all'alta percentuale di Lecitina, il Biocitin contiene in forma concentrata tutte le sostanze nutrienti che servono a rigenerare il sangue e i muscoli e a rinforzare tutto l'organismo. Queste sostanze nutrienti, insieme alla Lecitina, contribuiscono a migliorare sollecitamente le condizioni di nutrizione ed a rinforzare persone deboli di tutte le età, convalescenti dopo lunghe malattie, persone stanche fisicamente e intellettualmente, qualunque sia la causa di tale depressione.

Il Biocitin è l'unico preparato che viene fabbricato secondo il processo brevettato del prof. dott. Habermann. Pregasi quindi di respingere senz'altro imitazioni di minor pregio e preparati che vengono venduti sciolti. Il Biocitin vendesi nelle farmacie soltanto in imballaggio originale. Un campione di saggio insieme ad un opuscolo scientifico popolare in merito alla cura razionale dei nervi, invia a richiesta gratis e franco la Fabbrica di Biocitin, Vienna VIII/S. 9.

IL RINOMATISSIMO FERNET-BRANCA Casa fondata nel 1850 Fratelli Branca, Milano Unici proprietari del segreto di fabbrica. AMARO PER LO STOMACO, il più efficace! Indispensabile in ogni famiglia. Vendesi in tutti i migliori negozi di commestibili e in ogni caffè. Filiale a TRIESTE (Barcola 186).

neoeletti dovranno prestare la cosidetta solenne promessa, ed eleggere il podestà.

Il nome più quotato è finora quello del prof. Zanella. Nulla osterebbe alla sua elezione fuor che i precedenti dell'aspra lotta personale tra lui e il conte Wickenburg. Nel giugno scorso il prof. Zanella, dalle colonne della «Voce del popolo» trattò il conte Wickenburg da vigliacco. Il governatore, in quell'occasione non domandò soddisfazione, ma oggi la vertenza è ridivenuta di attualità, e i commenti e le supposizioni che si fanno in questo riguardo sono infiniti; nè alcuno sa dire come la vertenza potrà essere risolta senza scapito per l'uno o per l'altro dei due uomini, che, essendo l'uno podestà e l'altro governatore, dovrebbero avere necessariamente frequenti contatti fra loro. Ma forse, prima della prossima seduta, subentreranno avvenimenti che potranno mutare completamente l'aspetto delle cose.

* Ieri sera, al Teatro Comunale Verdi, ebbe luogo la prima rappresentazione del «Sansone e Dalila» del Saint Saens. La serata fu un vero trionfo per la signora Ninì Frascani, artista e cantante di eccezionale valore, tanto per l'affascinante bellezza della voce calda, pastosa e robusta, quanto per l'azione scenica e la sua arte di cantante appassionata e commovente. Ottimo accanto a lei il tenore Famadas, che ha voce estesa e potente, e buone doti di artista corretto ed efficace. Molto bene anche il baritono Rimini e il basso Donaggio, che col direttore d'orchestra e concertatore Pasquale la Rotella, concorsero a dare un'esecuzione del capolavoro del maestro francese eccezionalmente buona.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in Roiano-terr. per cor. 6000; stabile in Cologna (Monte Fiascone) per cor. 3000; stabile in S. Maria Maddalena Superiore per cor. 4800; stabili in Servola e S. Maria Maddalena Inferiore per cor. 3000; stabile in Basovizza per cor. 3000; stabile in S. Maria Maddalena Inferiore per cor. 9500; stabile in Servola per cor. 3500; stabile in Servola per cor. 3250.

Mutui ipotecari

Cor. 2000 al 6% a peso di stabili in S. Maria Maddalena Superiore; trascrizione credito cor. 2700 a peso di stabili in Guardiella-terr.; cauzione cor. 50.000 a peso di stabili in Chiadino-terr.; cor. 2000 al $7^1/_4$% a peso di stabili in S. Maria Maddalena Inferiore; cor. 4000 al 6% a peso di stabili in Cologna.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 19 Marzo

BORSA DEGLI EFFETTI

VIENNA 19 (N). Il movimento di ribasso degli ultimi giorni fece all'odierna antiborsa ulteriori processi con scarsissimi affari, specialmente i valori siderurgici e le Skoda, sulle quali ultime influirono di nuovo le informazioni circa il dividendo, erano più deboli. Gli altri rami del mercato si mantennero ulteriormente calmissimi. Anche le Ferrovie dello Stato, che dapprima, in seguito alla notizia di un più alto dividendo, incontravano un po' d'interesse, erano poi trascurate. Inoltre erano tenute più basse le Prager-Eisen e le Petrolio dei Carpazi, mentre le Ferriere dell'Ungheria superiore ebbero un'ulteriore ripresa. Nelle operazioni di riporto si poteva avere facilmente denaro presso le Banche al $4^1/_2$ p. c. Il fabbisogno di denaro era assolutamente debole.

La Borsa del mezzogiorno aprì con movimento persistentemente calmo e quotazioni poco mutate. Nell'ulteriore andamento i principali valori della speculazione rimasero sostenuti con scarso movimento. Berlino, dopo un'apertura debole, annunciava tendenza ferma.

VIENNA Rendita aust. carta 83.10, Azioni Credit 636.50, Lloyd a. 625.—, Ferrov. dello Stato 712.75, Lombarde 103.25, Alpine 838.75, Lotti turchi 227.75, Chèques Parigi 95.47. disan.

PARIGI. Rendita francese $3^1/_2$% 86.72, Rend. ital. $3^3/_4$% 96.90, Rend. aust. oro 88.60, Rend. ungh. oro 4% 84.—, Rend. spagnola 90.50, Cambio Londra 25.20, Rendita turca unif. 84.35ex, Azioni Banca ottom 638.—, Rio Tinto 17.74, Lotti turchi 197.50, Ferrate aust. —.—, Lombarde —.—, Länderbank 570.—, Banca di Parigi 1652. Meridion. ital. —.—. staz.o

BERLINO. Rend. austr. convert. 83.—, Rend. aust. arg. 87.20, Rend. aust. oro 88.—, Rendita ungh. oro 4% 83.25, Azioni Credit aust. —.—, Lombarde 21.87, Ferrate dello Stato —.—, Vienna breve 84.92, Parigi 81.12, Londra breve 20.43, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. —.—, Cambio Italia 80.75, Laurahütte 154.62, Lotti turchi 168.75, Rubli in banconotte —.—, Disconto Commandit 197.12. calmo

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 87.35, Rendita aust. oro 88.10, Azioni Credit 205.25, Banca nazion. 141.25, Ferrate Stato 155.25, Lombarde 22.—, Cambio su Vienna 81.90, Londra breve 20.43, Parigi 81.12. calmo

LONDRA. Consolidati $75^1/_8$, Lombarde $4^1/_4$, Argento $26^3/_4$, Rend. giappon. $96^1/_2$, Rendita cinese —.—, Cambio su Vienna 24.20, Sconto di piazza $2^1/_2$. staz.o

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 97—, Baltimore and Ohio $89^1/_2$, Canadà Pacific 207—, Chicago-Milwaukee and St. Paul $98^3/_4$, Missouri Pacific $22^7/_8$, Northern Pacific $112^1/_4$, Pennsylvania $111^1/_4$, Philadelphia and Reading $164^5/_8$, Southern Pacific $94^5/_8$, Southern Railway Com. $25^1/_2$, Union Pacific Com. $157^7/_8$, Amalgamated Copper $75^1/_4$, Anaconda $35^5/_8$, U. S. Steel Corp. Com. $64^1/_8$, 144.000.

BORSA DEI PRODOTTI AGRICOLI

VIENNA 19 (N). La disanimazione dedapest la tendenza è più ferma, ma il movimento d'affari non si è fatto più animato. I prezzi sono invariati, solo la segala è più cara di 5 cent.

Caffè. AMBURGO 19. (Chiusa). Santos good average p. marzo 45.50, per maggio 46.25, per settem. 47.25, per dicem. 47.75. staz.o

NUOVA YORK 18. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. maggio 8.36, per luglio 8.53, per settem. 8.66, per dicem. 8.80. staz.o

Zucchero. AMBURGO 18. (Chiusa). Per marzo $9.17^1/_2$, per aprile $9.17^1/_2$, per maggio $9.27^1/_2$, per giugno $9.32^1/_2$, per luglio 9.40—, per agosto 9.50—. calmo

VIENNA 1 9(N). La disanimazione degli affari si mantenne anche oggi ed anche il mercato a termine di Amburgo era oggi calmo ed aveva quotazioni più basse di $2^1/_2$ pf. Per i raffinati interni si mostra un po' più desiderio di comperare e la liberazione suppletoria di 2 p. c. sarà completamente assorbita nel corso del mese.

LONDRA 19. **Java a scell.** —.—, **Rape greggio a scell.** $9^1/_8$. staz.o

Cotoni. LIVERPOOL 19. Mercato staz.o. **Vendite** 12000. Importazione 12000. Merce americana aconsegna da qualunque porto L. M. C marzo 6.72, marzo-aprile 6.70, aprile-maggio 6.64, maggio-giugno 6.63, giugno-luglio 6.57, luglio-agosto 6.53, agosto-settembre 6.44, settembre-ottobre 6.29, ottobre-novembre 6.21, novembre-dicem. 6.16, dicembre-gennaio 6.14, gennaio-febbraio 6.14.

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Baciehi - Trieste.

✝

Maria Schiavuzzi

nata POKORNY

spirava oggi, munita dei conforti religiosi.

Il marito **Nicolò**, i figli **Gianna**, **Bernardino** ed **Ernesto** ed il padre **Riccardo Pokorny**, nonchè il nipote **Gino**, addolorati, ne dànno il triste annunzio ai parenti ed amici.

Il trasporto della cara salma seguirà sabato 21 ad ore 10 ant., movendo dalla casa N. 31 di via Giulia.

TRIESTE, 19 marzo 1914.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e la pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.

OFFERTE.

4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

RAGAZZA tedesca cerca posto quale sotto-cuoca per restaurant o pensione, qui o fuori. Indirizzo Piccolo. 6740 A

PERSONALE DI SERVIZIO.

RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

DONNA o ragazza tedesca cercasi per un piccolo bambino, per tutto il giorno. Via Aless. Volta 8, secondo. 10473 B

DONNA di servizio in età, pratica tener pulita casa e stirare biancheria comune, onesta soprattutto, per due volte al giorno, dalle 8.30-10.30 ant. e 2-4 pom., cercano sposi soli; buon salario. Presentarsi via Aleardi 322, II piano, porta sinistra, alla mattina fino le ore 11. 6766 B

RAGAZZETTA 16-18 anni, per portare bambina passeggio dopopranzo, cercasi. Gaspara Stampa 8, II, sinistra. 6755 B

RAGAZZETTA brava cercasi prontamente per piccola famiglia. Luigi Ricci N. 8, I, sinistra. 10624 B

RAGAZZA tedesca che conosca l'italiano, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6676 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.

4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

DISPONENTE spedizioniere, lavoratore indipendente, con lunga pratica, ottime referenze, con perfetta conoscenza delle lingue italiana e tedesca, nonchè di tutti lavori d'importazione ed esportazione e con vasta conoscenza di clientela, cerca posto con miti pretese. Gentili offerte al Piccolo sub «Attivo 38». 10513 C

GIOVANE 19enne, abile venditore, cerca occupazione. Gentili richieste «Carlo» Piccolo. 6761 C

GIOVANE dalmato, diciannovenne, ramo confezioni uomo, buonissimi attestati, cerca pronta occupazione; parla italiano e slavo. Offerte «Commercio» Piccolo. 6466 C

MASSEUR offresi. Piccardi 14, V. 10105 C

SARTA confeziona vestiti elegantissimi, specialità tailleur. Via Toro 8, I p., destra. 6721 C

SIGNORA capacissima, perfetta 4 lingue, offresi direttrice albergo, stabilimento bagni, conduttrice qualsiasi esercizio luogo balneare, oppure compagnia signore ammalato; pratica viaggi. Offerte «Distinta» Piccolo. 6769 C

SARTA bravissima offresi a giornata; accetta lavoro in casa propria; prezzi minimi. Via S. Zaccaria 3, II, sinistra. 10642 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

AGENTI stabili sulla piazza, che conoscano la lingua tedesca, cercansi per la vendita di cartelle di lotteria permesse in Austria-Ungheria. Eventualmente vengono assunti, stabilmente. Offerte sub «Merkur», Brünn, Nugasse 20. 93352 D

DATTILOGRAFA praticissima stenografa italiana assolutamente perfetta cercasi prontamente da grande stabilimento bancario. Offerte dettagliate indicazione pretese sub «Entrata pronta» al Piccolo. 13186 D

FONDITORE giovane cercasi. Indirizzo Piccolo. 6413 D

FALEGNAME carpentiere cercasi per società canottieri. Offerte «Canottieri 10470» al Piccolo 10470 D

FACCHINO giovane, con buoni attestati cercasi per primaria pistoria. Indirizzo al Piccolo. 13184 D

GARZONE modiste cercansi. E. Alessandrino, via Nuova 40. 6747 D

GIARDINIERE cercasi urgentemente. Rivolgersi Cavana 13, II, dalle 6-8 pom. Posto sicuro. 13188 D

LAVANDAIA cercasi per famiglia. Via Pietà N. 609. 6720 D

LAVORANTE sarta donna, capace vestiti inglesi cercasi. Piazza della Borsa N. 8, IV p. 10647 D

MEZZA lavorante e garzona gilettaute cercansi. Via Beccherie 42, II. 10588 D

PIAZZISTA bravo, onesto, cercasi per assumere commissioni in fotografie, ciondoli, ingrandimenti, cor. 50 mensili, più 20 percento provvigione. Indirizzare offerte allo Stabilimento fotografico Mazucco, Gorizia. 93530 D

PIAZZISTA intelligente, attivo, ramo macchine da scrivere, trova pronto collocamento, paga, provvigione. Offerte sub «Stabile» Piccolo. 6698 D

RAGAZZO robusto cercasi per farmacia. Indirizzo Piccolo. 6758 D

RAGAZZO cercasi per negozio manifatture. Giuseppe Struchel, via Nuova. 6772 D

RISCUOTITORE cercasi per grande ditta, corone 90 mensili. Indirizzo Piccolo. 6744 D

RAGAZZO con buona paga cercasi. Negozio Andreuzzi, Corso 5. 6757 D

STIRATRICE brava per camicie e colli, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6763 D

UOMO per negozio, eventualmente mezza giornata, preferibile pensionato, cercasi. Rivolgersi: M. Gàl, Corso 4. 10620 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE

OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERE 4, cucina, compreso accessori, affittansi prontamente, corone 800. Via Rossetti 77, II piano. 6638 E

CAMERA vuota, grande, bellissima, stufa, gas, ingresso libero, affittasi pressi Meridionale. S. Anastasio 10, I, porta 3. 6411 E

CAMERA bene ammobiliata affittasi prontamente. Via Coroneo 9, I piano. 6616 E

STANZA ed anticamera con ingresso separato, posizione centralissima affittasi subito ad uso ufficio. Indirizzo Piccolo. 6612 E

STANZA elegantemente ammobiliata, stanzetta, vitto, affittansi. Belvedere 2, porta 11. 10613 E

STANZA elegantemente ammobiliata, massima pulizia, affittasi 1.o aprile. Rapicio 5, primo, porta 4. 10518 E

STANZA, stanzetta, bene ammobiliate, affittansi. Madonnina 13, II, porta 11. 10438 E

STANZETTA ammobiliata, soleggiata, gas, eventualmente vitto, affittasi. Farneto 28, II. 13185 E

STANZA, salottino affittansi anche uso scrittoio S. Lazzaro 16, primo, porta 3. 9875 E

STANZA elegante, ammobiliata, affitta distinta famiglia. Acquedotto 3, porta 10. 6627 E

STANZA bellissima, luce elettrica, bagno, buon vitto affittasi per due signori, 160 cor. Indirizzo Piccolo. 6770 E

STANZA elegante, con mobili nuovi affittasi presso piccola famiglia civile, prezzo mite. Boschetto 42. 6754 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Piazza della Borsa 3, IV p., sinistra. 10619 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI

RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

STANZE ammobiliate in vicinanza di Campo Marzio, cercansi per gli ospiti della Stazione zoologica. Indirizzo: Passeggio S. Andrea 2, I. R. Stazione zoologica. 10628 F

STANZA ingresso libero, città, con vitto, cercasi. Offerte «5000» Piccolo. 10640 F

ISTRUZIONE

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

ADOLESCENTI! Ore 6; adulti ore 8, istruzione danza. Chiozza 7, Modugno. 10463 G

BIBLIOMORFIA, Grammatica Una, Alfabeto Passy, recapito: tabaccaio Molin piccolo 14. 11840 G

BERLITZ-School. Lezioni private o riunite di qualsiasi lingua. Al 10 Aprile trasloco Corso 25-I, Cambiamenti direzione, numerosi miglioramenti. Sanità 10. 9468 G

CENTO corone - 21. IV. 1914 = Natale 2667.o di Roma gemella di Ellade - a studente, studentessa ginnasiale per Bibliomorfia di Curtins XXVII § 34-73, testo latino. Costantino Reyer-Castagna, maestro di ginnastica, grado inferiore, Torino 1861. Valdirivo 30, ore 12-13. 10102 G

DOTTORE in legge prepara studenti per gli esami di Stato e rigorosi. Istruisce anche allievi prime classi ginnasio. Scrivere «Wiener 516» fermo posta centrale, verso scontrino. 6749 G

RECITAZIONE insegna Giuseppina Brili; impartisce pure lezioni d'arte scenica a cantanti. Via Gatteri 11, quarto. 3460 G

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO signorile, mezzogiorno, affittasi agosto nella palazzina angolo Corso, I piano, composto otto stanze facciata, accessori. Stesso stabile affittasi prontamente magnifico negozio, due vetrine, con retro locale ed impalcato. Indirizzo al Piccolo. 6663 L

APPARTAMENTO 2 stanze, camerino, cucina, comfort, appigionasi prontamente 720. Alfieri 11. Telefonare 255, IV. 6524 L

APPARTAMENTO 5 stanze, bagno, cucina, in casa signorile, massimo comfort, ascensore, riscaldamento centrale, luce elettrica, corone 1800 tutto compreso, nonchè tre negozi affittansi prontamente o per agosto in via Belpoggio 1 A, angolo via Lazzaretto vecchio. 5557 L

APPARTAMENTI due e tre stanze, affittansi. Via Ss. Martiri 30. 10510 L

APPARTAMENTI di 2, 3, 4 stanze, anticamera, camerino, cucina, accessori compresi, prezzi modici. Giulia 35. 10506 L

APPARTAMENTI signorili da 4 a 8 stanze, camerino, bagno, poggiuolo, soleggiati, vista stupenda, massimo comfort, luce elettrica, appigionansi pel 24 agosto, nello stabile di nuova costruzione in Scorcola Coroneo, tra il N. 26 e 28 di via Fabio Severo. Informazioni presso Amministrazione Petech, via Paduina 2, tel. 19-97. 10436 L

APPARTAMENTI signorili, di quattro, cinque, sei, undici stanze, affittansi prontamente o agosto. Via Pesce 2, 4. Informazioni e distinte fornisce Amministrazione Petech, Paduina 2. 10435 L

APPARTAMENTI tre camere, due camerini, cucina affittansi prontamente. Via Giulia 74 D. 10428 L

APPARTAMENTI di tre camere, cameretta e cucina affittansi prontamente. Casa nuova, via Donadoni 1. 10427 L

APPARTAMENTI da 1-4 stanze affittansi prontamente. Rivolgersi: Piazza vecchia (Rosario) N. 4. 10348 L

APPARTAMENTI bellissimi, 2, 3 stanze, bagno, camerino, cucina, disponibili prontamente nello stabile di nuova costruzione dotato di ogni comfort moderno, via Giulia 69. Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19. 10315 L

APPARTAMENTO signorile, 6 stanze, camera per servitù, stanzino bagno con dispensa, luce elettrica affittasi prezzo mitissimo. Via S. Francesco 16. 10136 L

APPARTAMENTO 4 grandi stanze, camerino, cucina, I piano, due ingressi, acqua, gas, corone 1100, affittasi agosto. Via Antonio Caccia 6, primo. 10631 L

APPARTAMENTO bellissimo, tre camere, bagno, subaffittasi fine aprile sino agosto, prezzo mitissimo. Via Giulia 18, primo. 10626 L

APPARTAMENTO 5 stanze, III; 4 stanze, IV, affittansi prontamente, prezzo mite, eventualmente da convenirsi. Valdirivo 36, angolo via Caserma. 10629 L

LOCALE ad uso trattoria, in posizione centrica, favorevolissima affittasi per il 24 agosto. Indirizzo al Piccolo. 6445 L

MAGAZZINO vasto affittasi prontamente via Raffineria 7. Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19. 10316 L

NEGOZIO d'angolo affittasi prontamente, casa nuova. Via Donadoni 1. 10426 L

STANZE tre, stanzino, cucina, oppure due stanze vuote o ammobiliate con cucina affittansi prontamente. Rivolgersi Chiozza 15, portone. 10541 L

STANZE 1-2-3-4, camerino, cucina, affittansi. Vasari 17, pianoterra, ore 3-5. 13187 L

STANZE due, uso scrittoio, affittansi prontamente. via Raffineria 7, primo. Rivolgersi: de Puppi e Boscolo, Corso 19. 10387 L

VILLINO, posizione centrica affittasi. Rivolgersi: Sessa, Via dei Porta 7. 6396 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

AUTOMOBILE privata 20 HP, 5 posti, funzionamento perfetto vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 6430 M

BLUSA bellissima, taffetas scozzese, elegante, modernissima fattura, vendesi causa capriccio solo pel prezzo della seta. Indirizzo Piccolo. 6756 M

BRILLANTI solitari, straordinario splendore, orecchini moderni, vendonsi corone 360. Indirizzo Piccolo. 6715 M

BORSA argento, grande, orecchini brillanti corone 170, orecchini rosette legati in platino, cor. 80. Barriera 33, primo. 10621 M

BOLLITORE gas, tre fuochi, rosticcera, vendesi. Valdirivo 13, secondo. 6741 M

BORSETTA argento splendida, ricca, moderna, vendesi sole cor. 46. Indirizzo Piccolo. 6746 M

CAMERA matrimoniale, fortissima, espressamente ordinata vendesi, occasione. Madonnina 36, portinaia. 10346 M

CAMERA matrimoniale, massiccia, vendesi a prezzo irrisorio causa partenza. Canova 9, portinaia. 10651 M

CARROZZA «Vittoria» vendesi. Lavoratorio Bellemo, Capodistria. 10646 M

CAMERA matrimoniale, massiccia, finissima, vendesi, rara occasione. Barriera 33, primo. 10623 M

CAMERA da pranzo, di gran valore, lavorazione artistica, finissima, vendesi prezzo irrisorio. Barriera 33, primo. 10622 M

CANE caccia bellissimo vendesi. Via Bianca Cappello 9, primo. 10633 M

CHARETTE due ruote, gomma, alte, assi, olio, quasi nuova, vendesi. Indirizzo Piccolo. 6750 M

DOGG-CAR per 1 o 2 cavalli da vendere. Prezzo da convenirsi. Via Chiozza 69. 6637 M

FUCINA da campo, buona, cercasi. Offerte sub «Fucina» Piccolo. 10652 M

LAVAMANO, lettiere, tavolini-notte, tavolo, poltrone, vendonsi urgentemente, prezzo irrisorio. Via Tivarnella 3, I, porta 5. 10632 M

LAMPADA, un modiglione, chicchere, piattini e bicchierini vendonsi a prezzo da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 6753 M

LENZUOLA due, in tela, ricamate a mano vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 6762 M

PHONOLA (Hupfeld) «Solodant», 10 rotoli, vendesi prezzo mitissimo. Ss. Martiri 23, pianoterra. 6751 M

PIANINO mogano, nuovissimo, corde incrociate, moderatore, vendesi. Ss. Martiri 23, pianoterra. 6752 M

STANZA pranzo, completa, quasi nuova, vendesi causa partenza, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 6714 M

SCANSIE, banchi, vetrina e armadio 6 cassetti, lucido, per latteria, vendonsi. Deposito olio, via Giulia 23. 6485 M

STANZA matrimoniale, legno massiccio, marmi rossi, specchio, vendesi occasione, cor. 350. Sanità 8, angolo Porporella. 10545 M

SEDIA dondolo, materasso, sei sedie finta pelle, elegantissime, vendonsi buone condizioni, esclusi rivenditori. Boschetto 42, terzo, 12. 85 M

SERVIZIO scrittoio bronzo, antico, orologio tascabile con soneria, oro, antico, vendonsi. Acque 2, appalto. 10650 M

TAVOLINO cinese, vestito pizzo seta cruda del Giappone, vendonsi; accettansi commissioni per Cina a prezzi convenienti. S. Francesco 15, secondo. 6748 M

TAVOLO cucina, massiccio, comodina nuova, vendonsi. Cologna 23, porta 6. 10645 M

VESTITI tailleur, ottimo stato vendonsi prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 6742 M

VESTITI usati e mobili vendonsi causa matrimonio annullato. Indirizzo al Piccolo. 6765 M

VESTITO nuovo, finissimo, per signorina, vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 6767 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

LATTERIA bellissima, avviatissima, consumo minimo litri 100 giornalmente, con annessa cucina completa vendesi. Lazzaretto vecchio 47. 10336 N

SIGNORE assumerebbe filiale da erigersi qui, offrendo ampia garanzia. Richieste «Solvente 10643» al Piccolo. 10643 N

180.000 a 200.000 corone cercansi verso prima ipoteca, a peso stabili signorili, di nuova costruzione, già ultimati ed affittati, centro città. Trattasi pure con mediatori. Indirizzo Piccolo. 6716 N

20.000 corone cercansi per I intavolazione su villa di rendita del valore di cor. 44.000. - Offerte «Agosto» Piccolo. 10635 N

200 corone restituibili in rate mensili, verso buoni interessi cerca impiegato. Gentili offerte al Piccolo sub «Onesto 31». 10514 N

60.000 corone cercansi per II intavolazione dopo cor. 120.000 di primario Istituto assicurazioni sopra grande casa reddito. Offerte «Giugno» al Piccolo. 10634 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

FONDO interno per industria, in città, vendesi, tese quadrate 104; prezzo cor. 12.000; saldo prezzo da convenirsi. Richieste «Interno» Piccolo. 10637 O

VILLINO al mare vendesi o affittasi. Antonio Apollonio, Capodistria. 10143 O

VILLA in città vendesi: 2 appartamenti di 4 stanze, camerino, bagno e cucina; 2 giardini del tutto divisi; rendita lorda cor. 3000; prezzo cor. 60.000; saldo prezzo da convenirsi. Eventualmente affittasi il I piano. Richieste «Ottima» Piccolo. 10636 O

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

ANGELO Palma, Carducci 20. Causa sloggio, vendonsi, stanze pranzo, letto, accessori, prezzi convenientissimi. Prenotazioni. Ritiro anchè agosto. 9031 P

BICICLETTE 1914 arrivi recenti; novità assoluta. Pagamenti rateali. Majonica, Gelsi. 10317 P

CAMERA matrimoniale, cucina laccata, stile «Tango», vende falegname. Gatteri 46. 6691 P

CAMERA da letto, moderna, legno mogano, vendesi prontamente, anche a rate mensili. Via Istituto 40. 10422 P

CUCINE signorili, solidissime, laccate, marmi, nonchè attaccapanni con specchio vendonsi. Canova 22, Cucit. 10196 P

CAPPELLI da signora, modelli parigini. Stabilimento riformazioni, guarnizioni. Prezzi incredibilmente bassi. Acque 18, primo. 9900 P

DOLORI alle reni, al petto, sciatica, dolori lombari, guarisce cerotto Capsiros. Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13875 P

LAMPADE noleggiansi e vendonsi a rate mensili. Via S. Lazzaro 8. 10648 P

MOSCATO dolce centesimi 60 litro; refosco da bottiglia 96. A richiesta si mandano campioni. Agenzia vinicola Capodistria. 5902 P

PERSONALE di servizio, ottimo trovasi pronto per Hotel e privati per qui e fuori. Ufficio Becher, Via Valdirivo 36. 10137 P

PAGAMENTI rateali settimanali-mensili. Eleganti vestiti uomo-ragazzi, soprabiti, calzoni. Scarpe signora, stivali uomo, ombrelli ecc. Ditta Levi, via Antonio Caccia 6, primo. 10630 P

PILLOLE purgative Nalther, americane, di fama mondiale, trovansi nella farmacia via Nuova 41. 6759 P

DIVERSI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - R -

MATRIMONIO contrarrebbe trentenne, commerciante, privo conoscenze, con bella signorina con dote. Massima serietà, segretezza. Scrivere inviando fotografia «Tessera postale N. 372» posta centrale. 13181 R

OH che bella vista! Firmante contestacion no entiendo si crees en lo ya dicho te espera paz y felicidad. Contesta tus iniciales. Oding. 13173 R

NERA Verde. Parto sabato. Cordialissimi saluti, b... Arrivederci, tuo Fernando. 6771 R

7.30. Regina!... ma!... mercoledì verso le due ho telefonato due volte; la prima ero molto commosso, non potevo parlare, la seconda eravate arrabbiata; m'avete detto che sbagliavo per la seconda volta; non è vero! Allora arrivederci oggi al solito; vi prego! Affettuosissimi. «Mimosa». 10639 R

ELIA. Perchè farmi soffrire lungamente? Attendo impaziente scritto. Andrea. 10627 R

WEST. Signore! E' pregato gentilmente ritirare lettere, fermo posta centrale. 10649 R

TACITURNO. Teme di favellarmi dolcemente?... Inserisca parole soavi. L'amo e.... Lei? La «piccola» incognita. 10653 R

I. Speravo ricevere qualchecosa: ti raccomando, quando puoi, scrivimi! Ormai sono tranquillo al mio lavoro: il dolce miraggio infonde balsamo nel mio calice. Grazie, Divina. Fedeli, ardenti. I. 13189 R

LUPOGLAVA: Chiedoti umilmente perdono! Mai più, lo giuro, farò cose simili. Ora che son tuo, cosa vuoi che faccia? Se non ho domani tuo collettivo, commetterò qualche pazzia funesta per entrambi. Tutto tuo. 10655 R

M. T. Sinceri auguri! Tuo silenzio mi obbliga ritenere sciolta promessa fatta. 6743 R

MISTERIOSA, favorisca inviarmi al mio indirizzo. 10625 R

MISTERIOSA. Mi può inviare al medesimo indirizzo che già Le diedi. «4848 R. 78 R

ROSSI. Vostro indirizzo qual'è? Qui sta il «busillis!» Brunabella. 10638 R

Di fronte! Se siete chi penso, scrivetemi fermo posta Barriera, sub via e piano mia abitazione. 6768 R

BRUNO. Collettivo di ieri causa sbaglio di stampa non valevole. Prego oggi o domani ore 3 pomeridiane precise, numero 2682. 6764 R

BIGLIETTO. Io pure desidero vedervi. Scrivete casa mia. A. 10641 R

QUELLA ragazza che ieri mattina ritirò braccialetto con orologio d'oro dall'orefice Tamaro, e riconosciuta dal ragazzo del negozio, viene invitata a portarlo indirizzo Piccolo scanso immediata denuncia. 6773 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto sabato 21 corr. dalle ore 9-10 ant.

Chiffonnier con e senza specchio, orologio regolatore, sedie finta pelle, ottomana, tavolo a crociera, tavolini-notte, armadio a 4 cassetti, lavamani con marmo e specchio.

PRENDO IN PEGNO

Biglietti Lotteria, Rendite Azioni, Obbligazioni Aust.-Ung.

A. BOLAFFIO

Cambio Valute Trieste, via S. Antonio 6

Lecikraton

rimedio sovrano nella nevrastenia, debolezza generale, convalescenza, inappetenza cronica ecc.

Per il suo contenuto ricco di lecitina, glicerofosfati e di sostanze albuminose, come lo dimostrano i risultati clinici, specialmente nella rachitide è indispensabile.

Nella nevrastenia, dolori nervosi alla testa, insonnia, epilessia, viene preferito il **Lecikraton al bromuro.**

Nell'anemia e nelle perdite di sangue il **Lecikraton al ferro.**

Nelle malattie polmonari i medici raccomandano il **Lecikraton al Guajacolo.**

Nell'asma, nell'arteriosclerosi e nelle malattie cutanee il **Lecikraton al joduro.**

LECIKRATON in polvere: 100 grammi **cor. 3,** 250 grammi **cor. 6.40.**

Deposito principale:

Farmacia Pizzul-Cignola, Trieste, Corso 14
palazzo Treves. Telefono 2724.

CREMA DENTIFRICIA

KALODONT

Prezzo di un tubetto cent. 60.

La Direzione della ditta

„MODES NOUVELLES"

già MAISON MARGUERITE

avverte le P. T. Signore d'avere ricevuto ulteriori modelli, i quali, causa prossima partenza, oggi e domani verranno venduti a prezzi ridotti.

EXCELSIOR PALACE-HOTEL.

IMPIANTI CONTABILI

corrispondenti alle esigenze determinate dalla

Novella alla legge sulle Imposte

Revisioni e Bilanci

Amministrazione di Stabili

Sistemazione di dissesti

rivolgersi

ARMANDO SEGRÈ

Contabile perito giurato

Studio di Ragioneria Via Poste N. 14

Telefono 1240. — 9-1.

Che cosa si deve sapere dei numeri 3 e 18?

I medici prescrivono la sorgente termale di Soden N. 3 contro il catarro cronico alla laringe e faringe e contro la espettorazione ecc. Questa sorgente calma la tosse e riduce l'espettorazione nel giusto limite. Serve egregiamente contro il catarro bronchiale specialmente ai bambini scrofolosi e contro il catarro cronico nelle persone vecchie. La sorgente di pianura N. 18 viene prescritta fra altro contro l'ingorgo di catarro agli organi respiratori ed è straordinariamente efficace per gli organi digerenti. Da queste due sorgenti si preparano le pastiglie minerali Soden genuine di Fay. Il nome «Fay» sopratutto garantisce l'originalità di queste pastiglie. - Una scatola costa cor. 1.25.

PIANINI

— e —

PIANOFORTI

ECONOMICI

da sala e per studio, delle rinomate fabbriche

J. A. Gössl di Vienna

Albert & C.o e Anton Petrof della Boemia

„CECILIAN"

meraviglioso apparato autopianista americano, con ricco assortimento di **Rulli** sonori traforati.

FABBRI & C.o

Via Carducci 23, I e II piano

Grande assortimento

Articoli di gomma

Soprascarpe - Sospensori - Irrigatori
Ovatte - Fasciature - Deposito delle rinomate specialità „OLLA"

F. STEINDLER, ACQUEDOTTO 12

Automobile Chevrolet

35 HP, cinque posti, completo Cor. 7300.—

con apparato automatico per la messa in marcia e illuminazione elettrica Cor. 7900.—

elegante, solida e funziona senza rumore.

Motor Car Company, Vienna III Löwengasse 18.

Per la provincia CERCANSI BRAVI SOTTORAPPRESENTANTI.

Una primaria fabbrica viennese

ha l'intenzione di cedere ad un signore serio o ad una ditta

LA VENDITA ESCLUSIVA

per Trieste e dintorni, dei suoi prodotti protetti da brevetto.

L'articolo venne adottato e trovato pienamente corrispondente da parte delle autorità di stato nonchè civiche, come pure da fabbriche e privati, e ne furono venduti a Vienna negli ultimi mesi oltre 70.000 pezzi.

Riflettenti seri, che dispongono d'un capitale di Corone 20.000 vogliano dirigere le loro offerte sub **„Filiale"** al „Piccolo".

A. PALME & C.o Via Campanile 21. = Telefono 302. =

In seguito a cessazione solamente del negozio al dettaglio

GRANDIOSI RIBASSI DI PREZZI

per poco tempo.

Oggetti di galanteria, artistici, servizi lavamano, da tavola, vetrami ecc. ecc.
Favorevole occasione per REGALI DA NOZZE.

Per ulteriori ordinazioni e commissioni rivolgersi ai **DEPOSITI CENTRALI** **Via Coroneo 45, tel. 2116.**

Pronto servizio di vetraio a domicilio.

Capigliatura bella e folta

è un ornamento prezioso, che può avere soltanto colui che cura i capelli con **JAVOL.** Javol è assolutamente innocuo e riconosciuto come il mezzo migliore per mantenere i capelli sani ed abellirli.

Per lavaggi alla testa

usare soltanto JAVOL polvere per lavare la testa. - Un pacchetto cent. 30. 4 pacchetti Cor. 1.—.

Prezzo di una bottiglia Cor. 1.70, 3.—, 5.

A PREZZO DI COSTO

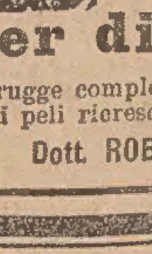
MOBILI e TAPPEZZERIE

presso

Giacomo Macerata

Via Chiozza 7

per facilitare il prossimo trasloco.



Crema contro le lentiggini.

Con l'uso della stessa scompaiono le lentiggini, le macchie epatiche il bruciore causato dal sole e qualunque rossore che danneggia la carnagione. Una scatola Cor. 4.—, spedizione postale verso rivalsa Cor. 4.71.

„DEPILATORIO"

per distruggere i peli superflui.

Distrugge completamente tutti i peli della faccia, delle mani, delle braccia ecc. Impedisce che i peli ricrescano. - Una bottiglia grande Cor. 20.—, una bottiglia piccola Cor. 10.—.

Dott. ROBERTO FISCHER, VIENNA I, Salvatorgasse. 11 (Passauerplatz 2)

— MEDAGLIA D'ORO VIENNA 1912 —

UOMINI DEBOLI DI NERVI

riacquistano prontamente le forze perdute, servendosi delle

TAVOLETTE EVATON.

Chiedere l'invio della raccolta delle approvazioni mediche. - Una scatola di prova Cor. 4.20, scatola piccola Cor. 10.—, scatola grande Cor. 18.—. Vendonsi verso rivalsa o contro invio anticipato dell'importo a mezzo della **ST. MARKUS-APOTHEKE,** fabbrica specialità preparati farmaceutici, **Vienna III,** Hauptstrasse 130. Ricarto r. Vendonsi in tutte le farmacie verso ricetta medica. Deposito: Farmacia Zanetti, Via Nuova 41; Crevato, Via delle Poste 5; Alla Basilica, Via S. Giusto 3; Ai Due Mori, Dott. A. Praxmarer, Piazza Grande; Palma, Capodistria; Cristofoletti, Gorizia.